



Ministero dell'Economia  
e delle Finanze



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Ministro per l'Innovazione  
e le Tecnologie



Regione Puglia

**“Accordo di Programma Quadro  
in materia di e-government e società dell'informazione  
nella Regione Puglia”.**

*Allegato 1*

**Rapporto tecnico**

04 Agosto 2004

<b>1. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE IN PUGLIA .....</b>	<b>4</b>
1.1 <i>PREMESSA</i> .....	4
1.2 <i>ASSI PROGRAMMATICI E INTERVENTI</i> .....	5
<b>2. IL QUADRO DELLE POLICY PER L'E-GOVERNMENT E LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE .....</b>	<b>12</b>
<b>3. LA STRATEGIA REGIONALE PER LA S.I. IN PUGLIA: IL PIANO REGIONALE PER LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE .....</b>	<b>15</b>
3.1 <i>OBIETTIVI DEL PIANO</i> .....	15
3.1.1 <i>La classificazione degli interventi</i> .....	15
3.1.2 <i>Linee di intervento</i> .....	16
<b>4. IL PIANO DI AZIONE TERRITORIALE (PAT) PER L'E-GOVERNMENT DELLA REGIONE PUGLIA .....</b>	<b>18</b>
4.1 <i>GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI AZIONE REGIONALE DI E-GOVERNMENT</i> .....	18
4.2 <i>I PROGRAMMI CHE COMPONGONO L'INTERVENTO</i> .....	19
<b>5. LE PRINCIPALI INIZIATIVE A LIVELLO REGIONALE .....</b>	<b>21</b>
5.1 <i>LA CREAZIONE DELLA RETE REGIONALE DELLA P.A.</i> .....	21
5.2 <i>I PROGETTI CO-FINANZIATI SUL 1° AVVISO</i> .....	22
5.2.1 <i>SCATEL: Servizi di cooperazione e applicazioni trasversali per gli enti locali</i> .....	24
5.2.2 <i>A.PU.LIE: "A.PU.LIE Government: Ascoltare i cittadini per governare con i cittadini"</i> .....	26
5.2.3 <i>CARE: Sistema Informativo integrato della Capitanata-Cittadini e Amministrazioni in rete</i> .....	27
5.2.4 <i>RISO: Rete Ionico Salentina per l'occupazione</i> .....	28
5.3 <i>PROGETTI FINANZIATI SULLA MISURA 6.2 "SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE" POR PUGLIA 2000-2006</i> .....	29
5.3.1 <i>Il bando "Iniziative a sostegno del sistema delle Autonomie Locali"</i> .....	29
5.3.2 <i>Il bando "Interventi a sostegno del sistema delle Imprese e delle Professioni"</i> .....	31

<b>6. GLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI NEI PROGETTI INTEGRATI REGIONALI .....</b>	<b>35</b>
6.1 I PROGETTI INTEGRATI .....	35
6.2 I PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI E LA S.I. ....	36
<b>7. IL NUOVO QUADRO NAZIONALE DI POLICY PER LA S.I. ....</b>	<b>47</b>
7.1 LA DELIBERA CIPE N.17, MAGGIO 2003 .....	49
7.2 IL PROGRAMMA DI SVILUPPO DELLA LARGA BANDA NEL MEZZOGIORNO .....	51
7.2.1 Costo del Programma .....	52
7.3 IL PROGRAMMA “PER IL SUD E NON SOLO” (FINANZIATO CON DELIBERA CIPE N.17/03).....	53
7.3.1. Obiettivi del programma.....	53
7.3.2. I progetti .....	53
7.4 IL PIANO DI E-GOVERNMENT NELLE REGIONI E NEGLI ENTI LOCALI: LA II FASE DI ATTUAZIONE.....	57
7.5 IL PIANO PER L’INNOVAZIONE DIGITALE NELLE IMPRESE.....	58

# 1. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE IN PUGLIA

## 1.1 PREMESSA

Il presente rapporto tecnico si compone del quadro d'insieme, programmatico e progettuale in ambito "Società dell'Informazione" previsto sia a livello regionale, (Piano Regionale per la S.I., Piano d'azione Territoriale per l'e-gov., Attuazione Misure Por Puglia e Progetti Integrati Territoriali), che nazionale (Delibera CIPE 17/03, Piano di Sviluppo della Larga Banda nel Mezzogiorno, Programma "Per il Sud e non solo", II fase e-gov, Piano per l'innovazione digitale nelle imprese), funzionale alla caratterizzazione delle iniziative cantierizzabili all'interno dell' "Accordo di Programma Quadro per l'e-government e la società dell'informazione nella Regione Puglia" tra Regione Puglia, Ministero dell'Economia e Finanze e Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie.

L'Accordo di Programma si inserisce all'interno della visione strategico-programmatica che la Regione Puglia si è data rispetto:

- alla modernizzazione della PAL e dei servizi di pubblica utilità;
- alla capacità di investimento strategico delle imprese, sia sul fronte dell'offerta che della domanda di Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione;
- allo sviluppo della società civile nella direzione della società dell'informazione (riduzione del digital divide).

Le linee di intervento previste nell'Accordo di Programma contribuiranno a colmare:

- il ritardo della società civile pugliese nell'adozione di nuovi modelli culturali e di consumo basati sull'ICT, riducendo il rischio di deriva verso i margini del modello di sistema socio-economico-culturale sostenuto dalla Unione Europea;
- il ritardo della Pubblica Amministrazione nell'ammodernamento tecnologico e organizzativo basato sull'ICT, con effetti negativi in termini di costi, efficienza, produttività, trasparenza, vicinanza ai cittadini ed alle imprese;
- il rischio di sovrapposizioni e ridondanze di interventi progettuali sia in termini di tipologie di investimenti che di risorse pubbliche programmate;

e, inoltre, favoriranno :

- il rafforzamento del settore produttivo regionale nel comparto ICT, caratterizzato da un sistema articolato di piccole e medie imprese, di peso significativo nel Mezzogiorno, che attualmente risente fortemente della crisi internazionale e necessita di nuovi fattori, quanto più "endogeni", di competitività per affrontare nuovi mercati e per difendersi sui mercati tradizionali;
- il potenziamento della capacità competitiva del sistema produttivo pugliese grazie alla maggiore fruibilità di tecnologie e competenze specialistiche nel campo ICT;
- la diffusione massiva dei servizi di e-government e incremento della domanda degli stessi su tutto il territorio pugliese;
- l'inserimento lavorativo di giovani qualificati in settori ad elevato tasso di crescita;
- la formazione e la creazione di nuove figure professionali specialistiche nella PA.

Il percorso logico funzionale che ha caratterizzato questa prima fase di attività attraverso l'analisi dello scenario regionale della Società dell'Informazione e l'identificazione dei progetti selezionati, insiste su tre fattori chiave:

- **Qualificare** la domanda, esplicita e latente, di innovazione in ambito ICT, espressa a livello regionale.
- **Integrare** le progettualità già attive (o di prossimo avvio) sul territorio.
- **Potenziare** la competitività del territorio nella sua dimensione "sistemica" (di Cittadini, imprese, istituzioni).

La matrice di interventi sviluppabili nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro per il rafforzamento della Società dell'Informazione in Puglia è strutturata in linea sia con il quadro di policy nazionale che con il sistema di interventi già avviati nell'ambito dell'attuazione della prima fase del piano di e-government che del programma operativo regionale (Asse 6 e Progetti Integrati).

## **1.2 ASSI PROGRAMMATICI E INTERVENTI**

L'APQ si compone, quindi, di un insieme di interventi progettuali strutturati su 3 assi programmatici:

1. *Infrastrutture di comunicazione a larga banda*
2. *Sistema federato di e-government*
3. *Innovazione digitale nelle imprese*

### **1. INFRASTRUTTURE DI COMUNICAZIONE A LARGA BANDA**

**1.1 Infrastrutture di comunicazione a larga banda** delle aree periferiche del:

- Sub Appennino Dauno;
- Gargano;
- Sud Salento.

La scelta di intervento nelle aree territoriali individuate, recepisce i criteri posti dal nuovo quadro di policy per la Società dell'Informazione a livello comunitario. Infatti, viene fortemente evidenziata la necessità di focalizzazione dell'investimento FESR nelle aree che presentino scarse attrattive commerciali per il normale intervento del mercato: le aree rurali e quelle remote dove il rischio del divario digitale è maggiore.

Inoltre l'infrastrutturazione a larga banda nel Sub Appennino Dauno, nel Gargano e nel Sud Salento si integra pienamente con quanto previsto dal "Programma Larga Banda nel Mezzogiorno" del Ministero delle Comunicazioni.(sez.7.2).

### **2. SISTEMA FEDERATO DI E-GOVERNMENT**

#### **2.1 Sistema Pubblico di Connettività (Rupar 2)**

Potenziamento dell'infrastruttura di comunicazioni della regione Puglia al servizio dell'eGovernment, estendendo la funzione della Rupar di supporto alle PA, a quella di supporto verso i cittadini attraverso i servizi telematici erogati dalla PA.

A questo fine si prevedono due linee di intervento:

- Creazione di un **Internet Exchange Point Operator**.
- Realizzazione di un nodo di interconnessione con il sistema della **Televisione Digitale** a livello regionale.

L'**Internet Exchange Point Operator** consentirà l'interconnessione e l'interoperabilità non soltanto degli ISP accreditati RUPAR Puglia, di cui il progetto rappresenta un potenziamento, bensì di tutti gli ISP che operano sul mercato italiano ed internazionale, con particolare apertura verso gli Stati balcanici (Corridoio 8) e verso gli stati costieri del Mediterraneo, in particolare dei Paesi Medio Orientali.

Oltre al potenziamento derivante dalla costituzione del BIX si prevede di potenziare la *Rupar Puglia*, relativamente ai servizi innovativi che necessitano della *larga banda*, mediante la *creazione di un'infrastruttura di collaborazione on-line sulla RUPAR al servizio degli Enti collegati*, in grado di garantire un servizio di videoconferenza interattiva tra le Amministrazioni pubbliche dislocate sul territorio regionale.

Il secondo livello di potenziamento infrastrutturale del sistema pubblico di connettività riguarda la realizzazione, presso il Centro Tecnico della RUPAR, di un *nodo di interconnessione con il sistema della Televisione Digitale a livello regionale*, al fine di creare le condizioni infrastrutturali sufficienti per poter predisporre un Canale Televisivo interattivo della PA regionale, attraverso il quale veicolare i servizi interattivi delle PA collegate in RUPAR verso i cittadini, permettendo così di ridurre il digital divide in modo significativo.

L'iniziativa ha sinergie con l'intervento relativo allo sviluppo della *Larga Banda* sia per la necessità di prevedere in quel contesto il potenziamento delle infrastrutture (cavidotti, fibra spenta etc.) per consentire agli operatori di TLC il collegamento in fibra ottica con la sede del BIX, sia per l'effetto trainante dei nuovi servizi su RUPAR sulla richiesta di banda da parte delle Amministrazioni.

## **2.2 Centri di accesso pubblico a servizi digitali avanzati (CAPSDA)**

Si prevede la costituzione 20 Centri pilota e 40 chioschi per l'accesso pubblico ai servizi digitali avanzati da parte delle categorie più deboli residenti nelle aree più svantaggiate della Puglia:

a) Sub Appennino Dauno; b) Sud Salento

I Centri vanno intesi quali nodi centrali di accesso della rete di Comuni localizzati nei due territori selezionati per la:

- sensibilizzazione, formazione ed assistenza alla fruizione di servizi e-government ai cittadini ed alle imprese;
- comunicazione dei nuovi servizi e dei progetti innovativi, in particolare rispetto alle tematiche del telelavoro e delle categorie sociali svantaggiate.

Ogni Centro, sarà dotato di un ambiente attrezzato con postazioni utenti (data la ridotta dimensione dei comuni interessati si prevede di attrezzarne mediamente una decina per Centro) e periferiche collegate in rete. L'accesso ad Internet sarà garantito attraverso collegamento a Larga Banda (almeno 2Mbit).

Il progetto rientra nelle linee programmatiche fissate dal Programma "Per il Sud e non solo" del MIT.

## **2.3 Progetto Pilota "Procura della Repubblica di Lecce"**

Nell'ambito dell'azione di diffusione dell'e-government verso i cittadini e le imprese un'azione sperimentale proposta nell'ambito dell'APQ SI della Regione Puglia è quella di realizzare una sperimentazione pilota presso la **Procura della Repubblica di Lecce**. L'obiettivo è quello di intervenire sull'asse infrastrutturale Società dell'Informazione/E-government /Sicurezza, cercando così di ridurre il divario esistente tra la Società civile e lo Stato rispetto ai temi della giustizia e della sicurezza pubblica, attraverso la realizzazione di un sistema integrato per l'automazione/informatizzazione delle attività della Procura della Repubblica di Lecce riferite ai processi istituzionali ed interni, alle interazioni con le altre PA (e-gov) e con i Cittadini e le Imprese (e-gov).

Molti servizi ai cittadini ed alle imprese richiedono, oggi, il concorso di più uffici della stessa Amministrazione o addirittura di Amministrazioni diverse. L'informatizzazione ha quasi sempre trascurato questo aspetto, lasciando l'onere della raccolta di dati, informazioni e documenti agli uffici se non addirittura agli utenti.

Il progetto della Procura di Lecce, nasce con l'intento di risolvere il problema di acquisizione da parte degli utenti (cittadini, imprese) delle informazioni e dati documentali che richiedono oggi, nel caso specifico dei tribunali il concorso di più uffici della stessa Amministrazione o addirittura di Amministrazioni diverse. La logica che il progetto persegue è quella dello sportello unico polifunzionale, gestito dall'Ufficio U.R.P. della Procura, e utilizzabile anche dal cittadino "on line".

#### **2.4 Centri Servizio Territoriali per l'e-government nei piccoli e medi Comuni (CST)**

Il progetto prevede:

- la realizzazione di Centri di Servizio Territoriali (CST), a copertura delle cinque province pugliesi, per l'inclusione dei piccoli Comuni nell'attuazione dell'e-government e dell'innovazione della PA, garantendo la loro gestione e la disponibilità di risorse tecnologiche e specialistiche;
- il rafforzamento, adeguamento, sviluppo delle intranet e dei sistemi informatici interni agli enti locali.

L'intervento progettuale prevede di massimizzare l'utilizzo dei servizi infrastrutturali, di e-government ed applicativi realizzati, o in via di realizzazione, nel territorio regionale in modo da associare e servire i piccoli Comuni adeguando:

- il Centro Servizi del Centro Tecnico RUPAR anche per l'erogazione di servizi applicativi, in modalità ASP;
- il Centro Servizi Apuliae per l'erogazione dei servizi e-gov;
- le funzioni dei Centri Tecnici di Competenza Territoriali (CTC), più vicini territorialmente ai Comuni aderenti, con *presidi tecnici*, coordinati dal Centro Tecnico Regionale, per le problematiche dei servizi di rete, formative (e-learning) ed applicative (fornitori).

Considerando gli interventi in corso e le aree in cui i Comuni con meno di 20.000 abitanti sono meno presenti o attrezzati dalle progettualità in corso (circa 85) il piano complessivo di interventi funzionali allo sviluppo ed al potenziamento dell'e-government in Puglia prevede:

- a. Creare un Centro di Competenza (CdC) nell'area di Foggia.
- b. Potenziare i CTC di Taranto, Lecce.
- c. Adeguare i CTC di: Bari, Brindisi, Cerignola, Maglie, Casarano, Molfetta.

In fase di attuazione dell'APQ saranno effettuati unicamente gli interventi relativi alla creazione del Centro Tecnico Territoriale di Foggia e del potenziamento di quelli di Taranto e Lecce che raccolgono il maggior numero di piccoli Comuni pugliesi non ancora coinvolti in progetti di e-government, o che sono coinvolti in modo limitato (in termini di numerosità di servizi ed infrastrutture a disposizione).

Successivamente si procederà al completamento dell'azione nell'ambito della nuova programmazione del Por Puglia 2000-2006, sulla scorta dei risultati conseguibili nella prima fase di attuazione dell'APQ.

Il progetto rientra nelle linee programmatiche fissate dal Programma "Per il Sud e non solo" del MIT.

### **2.5 Centro Territoriale per l'aggregazione dei processi di acquisto degli enti locali pugliesi (CAT)**

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di un sistema telematico a supporto dei processi di intermediazione (marketplace) per la compravendita di beni e servizi per la PA.

Il sistema potrà avere una duplice funzionalità:

- supportare i processi interni di razionalizzazione della spesa della Pubblica Amministrazione (Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, Aziende Sanitarie e Ospedaliere);
- funzionare come *infrastruttura* esterna alla PA a servizio della collettività e delle organizzazioni private, capace di favorire la vendita e l'acquisto di beni e servizi tra aziende e organizzazioni e, più in generale, l'innescare di processi virtuosi di relazione e creazione di valore tra i diversi soggetti del territorio;
- promuovere il "Green product procurement" attraverso l'introduzione di procedure d'acquisto di prodotti ad elevata compatibilità ambientale.

Le principali funzionalità garantite del sistema saranno:

- promozione di aggregazione della spesa a livello locale (creazione di gruppi d'acquisto, analisi della spesa);
- supporto e consulenza alla gestione delle gare on line (aiutare gli enti locali a redigere capitolati, ad acquistare on line, a usare le piattaforme, ecc.);
- interscambio delle competenze sviluppate dai diversi enti all'interno del CTA (condivisione delle *best practice* e dei casi di successo);
- gestione delle gare (centrale di acquisto locale) per conto delle PAL;
- utilizzo di una piattaforma di e-Procurement tramite ASP, garantendo la piena autonomia operativa a ciascun ente aggregato/consorzio.

Il progetto rientra nelle linee programmatiche fissate dal Programma "Per il Sud e non solo" del MIT.

### **Progetto 2.6. Rete di Accesso al Sistema Sanitario Regionale**

L'obiettivo principale del progetto è creare un'unica rete dei soggetti attivi (erogatori di servizi) nell'ambito sanitario per facilitare l'avvicinamento del cittadino al Sistema Sanitario Regionale, semplificando la comunicazione e l'accesso.

La rete costituirà una *specializzazione settoriale della RUPAR* e disporrà dei servizi di base per l'interscambio di dati e l'interoperabilità di applicazioni, grazie ai quali si potrà realizzare, ad esempio, l'integrazione dell'anagrafe sanitaria con le anagrafi comunali.

Oltre ai servizi di base saranno realizzati una serie di servizi applicativi, volti a migliorare in maniera significativa e tangibile (nel senso che il miglioramento sarà percepito dai cittadini e dagli operatori) la qualità complessiva del Sistema Sanitario Regionale. E' prevista anche la strutturazione di un **Call Center**, grazie al quale i cittadini non dotati di cultura informatica e/o delle relative strumentazioni hardware/software (gli anziani, nella maggior parte dei casi), potranno essere messi nelle condizioni di pari accesso all'informazione pubblica. Alcune delle applicazioni previste sono basate su larga banda, per cui il progetto si correla con i relativi interventi (Prog.SI001, Prog.SI 002).



## 2.7. Rete dei Medici di Medicina Generale

Il progetto si propone di realizzare un sistema integrato di comunicazione per tutti i medici di medicina generale che operano nel Mezzogiorno, tenendo conto dell'adozione di modelli organizzativi orientati a favorire tutte le forme di associazionismo (associati in gruppo, in rete, in UTAP). Il progetto, che assicura la continua formazione, comunicazione e controllo è anche volto a fornire i servizi di Farmaco-vigilanza, Formazione a distanza (eLearning), Informazione ai cittadini e Monitoraggio delle prescrizioni. Tale sistema utilizzerà le potenzialità offerte dalle infrastrutture a larga banda.

Il progetto rientra nelle linee programmatiche fissate dal Programma "Per il Sud e non solo" del MIT.

## 2.8. Osservatorio della Società dell'Informazione

L'obiettivo principale del progetto è la creazione di un sistema (*osservatorio*) per la raccolta e la rappresentazione (*geo-referenziata*) e pubblicazione di informazioni relative ai molteplici progetti relativi allo sviluppo della società dell'informazione che incidono sul territorio, al fine di attivare un meccanismo stabile di monitoraggio e di misurazione dell'impatto della S.I. sul sistema socio-economico regionale e innescare, quindi, un processo di miglioramento continuo in termini, soprattutto, di ottimizzazione degli investimenti fatti e di programmazione dei nuovi.

## 3. INNOVAZIONE DIGITALE NEI DISTRETTI PRODUTTIVI DEL TESSILE-ABBIGLIAMENTO

Scopo dell'iniziativa è di incrementare la competitività delle aziende che operano nei distretti del tessile-abbigliamento del Sud, anzitutto attraverso l'ampliamento e il potenziamento delle capacità tecnologiche digitali.

### 3.1 Distretto digitale a supporto della filiera produttiva del Tessile Abbigliamento in Puglia

Il progetto DDTA si propone di definire ed implementare un modello a sostegno della diffusione di meccanismi di integrazione digitale e dell'innovazione tecnologica nell'ambito del settore del tessile e abbigliamento dell'area meridionale.

Tale proposta ha lo scopo di stimolare all'interno dell'economia regionale l'uso di meccanismi attivanti fondamentali per l'accesso delle piccole e medie imprese all'economia della conoscenza:

- cooperazione tra imprese e tra imprese e stakeholders;
- condivisione delle conoscenze;
- cultura dell'apprendimento continuo;
- comunicazione diffusa verso l'interno e verso l'esterno;
- progettazione partecipata di piani di sviluppo;
- strategie di lungo periodo goal oriented.

In termini più puntuali, si intendono conseguire pertanto i seguenti obiettivi:

- creazione di una **rete tra i distretti**, in modo specifico una rete virtuale tra i distretti che sia volta essenzialmente a supportare la diffusione di *best practices* di carattere gestionale e tecnologico trasversali ai differenti distretti tessile presenti nell'Italia meridionale;
- valorizzazione di un centro servizi eventualmente esistente nelle aree distrettuali e, lì dove assenti, creazione di strutture di servizio *ex novo* attraverso cui fornire alle imprese servizi di supporto negli ambiti dell'innovazione di processi e prodotti, logistica, tecnologia, qualità, ricerca, promozione della cultura distrettuale, formazione;

- facilitazione dell'accesso delle imprese distrettuali del settore tessile abbigliamento ai sistemi d'integrazione digitale.

Tali obiettivi conseguono alla considerazione che la diffusione delle tecnologie di rete va accompagnata e sostenuta attraverso azioni mirate a rimuovere gli ostacoli di natura culturale e sociale che producono resistenze al cambiamento all'interno delle imprese di piccole e medie dimensioni e impediscono l'accumulazione e la diffusione di innovazione nel territorio.

Il progetto rientra nelle linee programmatiche fissate dal Programma "Per il Sud e non solo" finanziato con delibera CIPE 17/2003 e dal "Piano di Innovazione digitale nelle Imprese"(Luglio 2003-MAP-MIT).

La Regione Puglia, inoltre, intende realizzare attraverso integrazioni del presente Accordo, i seguenti interventi:

- a. II FASE E-GOV: Linea "Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali (SPC)";
- b. PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLA LARGA BANDA NELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO: Progetto "Estensione dei servizi informativi integrati per la gestione del territorio";
- c. PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLA LARGA BANDA NELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO: "Progetto per i sistemi avanzati per la connettività sociale (SAX)";
- d. RAFFORZAMENTO SI: "ICT per l'eccellenza dei territori";
- e. SVILUPPO DI PROGRAMMI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO E ALLA DIFFUSIONE TRA I DISABILI DELLE TECNOLOGIE ASSISTIVE E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI.

In particolare per il progetto "Servizi applicativi a Larga Banda: Sistema Informativo Territoriale Regionale" a valere su risorse Cipe del "Programma per lo sviluppo della Larga Banda nelle Regioni del Mezzogiorno Progetto "(Estensione dei servizi informativi integrati per la gestione del territorio)" e Por Puglia 2000-2006 della II fase si riporta una breve descrizione.

### **Servizi applicativi a Larga banda: Sistema Informativo Territoriale Regionale**

Il progetto è finalizzato alla costituzione di una infrastruttura per la realizzazione, gestione e fruizione di **un Sistema Informativo Territoriale Regionale**, di supporto alla definizione delle politiche e delle scelte di governo della Regione in tema di controllo e tutela del territorio e dell'ambiente.

Il progetto sarà strutturato in modo da implementare:

- lo sviluppo di nuclei con competenze tecniche sugli strumenti GIS, coordinati dal Centro di Competenza regionale che mantiene competenze specifiche di progettazione e gestione delle basi dati Territoriali e Ambientali;
- la diffusione di strumenti di analisi GIS direttamente negli uffici regionali garantendo i relativi interventi di formazione ed assistenza e, indirettamente, negli enti locali attraverso il supporto allo sviluppo di progetti a scala locale;
- la definizione ed avvio di progetti specifici nei vari settori per l'organizzazione degli archivi ed elaborazione informatiche avanzate;
- la valorizzazione ed incentivazione di realtà locali su tali problematiche;
- l'inserimento lavorativo di giovani, sia diretto che indiretto;
- la sensibilizzazione dei cittadini alle problematiche di tutela dell'ambiente.

**Tabella 1 - Ripartizione dei fondi per l'APQ S.I. in Puglia**

(I valori riportati sono in Migliaia di Euro)

N.	PROGETTO	Costi previsti	Delibera CIPE n. 17/2003		POR Puglia 2000-2006 Misura 6.3
			Quota E.1.1.2 Programma "Per il Sud e Non solo"	Quota F.4 Regioni del Mezzogiorno	
1.1	INFRASTRUTTURE COMUNICAZIONE A LARGA BANDA	18.000		18.000	
2.1	SISTEMA PUBBLICO DI CONNETTIVITA' REGIONALE (SPC)	12.500		12.500	
2.2	CENTRI DI ACCESSO PUBBLICO AI SERVIZI DIGITALI AVANZATI (CAPSDA)	5.701	2.351	3.350	
2.3	PROGETTO PILOTA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LECCE	2.880		2.880	
2.4	CENTRI SERVIZIO TERRITORIALI PER L'E-GOV NEI PICCOLI E MEDI COMUNI (CST)	4.780	3.780		1.000
2.5	CENTRO TERRITORIALE PER L'AGGREGAZIONE DEI PROCESSI DI ACQUISTO DEGLI ENTI LOCALI PUGLIESI (CAT)	3.500	1.500	2.000	
2.6	RETE DI ACCESSO AL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	11.500			11.500
2.7	RETE DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE	4.779	3.779		1.000
2.8	OSSERVATORIO SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	620		620	
3.1	DISTRETTO DIGITALE A SUPPORTO DELLA FILIERA PRODUTTIVA DEL TESSILE-ABB. IN PUGLIA.	3.160	3.160		
	<b>TOTALE APQ</b>	<b>67.420</b>	<b>14.570</b>	<b>39.350</b>	<b>13.500</b>

## 2. IL QUADRO DELLE POLICY PER L'E-GOVERNMENT E LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

Le principali iniziative di policy regionale nell'ambito dell'e-government e della SI sono riassunte nella seguente tabella 2.

**Tabella 2 - Quadro di sintesi delle policy e degli strumenti di programmazione regionali vigenti**

Documento	Obiettivi strategici	Linee di intervento	Azioni specifiche
<b>CdP, Complemento di Programmazione Puglia 2000-2006 Del. GR 51/2004</b>	Il CdP, Complemento di Programmazione è il documento di attuazione della strategia e degli assi prioritari del Programma Operativo Regionale. Il Por Puglia si concentra su sei grandi aree di intervento (assi prioritari) che mirano a valorizzare le risorse del contesto territoriale	ASSE I: Risorse naturali ASSE II: Risorse culturali ASSE III: Risorse umane ASSE IV: Sistemi locali di sviluppo ASSE V: Città, enti locali e qualità della vita ASSE VI: Reti e nodi di servizio	ASSE VI: Reti e nodi di servizio <b>Misura 6.2 Società dell'Informazione</b> Azione a) Definizione del Piano regionale per la Società dell'Informazione Azione b) Marketing territoriale e Attrazione degli investimenti Azione c) Attuazione delle linee di intervento prioritarie proposte dal Piano regionale per la Società dell'Informazione <b>Misura 6.3 Sostegno all'innovazione degli enti locali.</b> Sottomisura a) Creazione dell'infrastruttura telematica di base della Rupa regionale Sottomisura b) Adeguamento strutturale dei Centri servizi per l'impiego. <b>Misura 6.4 Risorse umane e società dell'informazione</b> Azione a): Formazione specifica per la P.A. Azione b): Attuazione del Piano Regionale della Società dell'Informazione
<b>Piano Regionale per la Società dell'Informazione Del. GR 2075/2002</b>	L'idea guida del Piano si basa sull'utilizzo delle ICT per promuovere la realtà pugliese attraverso un contesto collaborativo, nel quale le forze sociali, economiche e culturali, sostenendosi a vicenda, giochino un ruolo attivo e non subordinato nella competizione internazionale	Diffusione della quarta conoscenza nella Comunità dei Cittadini	- sensibilizzazione di massa alle ICT e accesso pubblico a internet - diffusione delle ICT tra i dipendenti pubblici - interventi mirati su gruppi svantaggiati - metodologie didattiche per l'insegnamento a distanza (e-learning) - potenziamento dell'offerta di prodotti didattici
		Potenziamento e valorizzazione della Pubblica Amministrazione	- potenziamento delle capacità operative della Regione Puglia - realizzazione di servizi rivolti al "cittadino-individuo" - realizzazione di servizi rivolti alle imprese
		Sostegno al sistema locale di impresa	- potenziamento delle risorse endogene del territorio - integrazione del tessuto industriale locale - collegamenti con altre componenti della SI
		Sostegno al sistema della formazione e della ricerca	- borse triennali di ricerca (dottorati di ricerca nel campo dell'ICT) - potenziamento laboratori di ricerca universitari che ospitano dottorati di ricerca e operino nel campo dell'ICT
<b>Primo Programma di attuazione del Piano Regionale per la Società dell'Informazione Del. 784/2002</b>	Il Programma dà attuazione al Piano Regionale per la Società dell'Informazione	Avvio di tre Cantieri pilota	- e-government - e-business - e-learning
		Iniziative a sostegno dell'associazionismo e dei consorzi creazione di imprese	- creazione di business net-community - creazioni di reti civiche comunali ed intercomunali
		Iniziative a sostegno del sistema delle autonomie locali	- sviluppo della conoscenza - innovazione dell'amministrazione - sostegno dell'identità locale e dello sviluppo ammissibile

		Iniziative mirate su gruppi svantaggiati	- formazione dei formatori di persone svantaggiate - corsi di formazione professionale per i disabili - incentivi all'acquisto di computer e periferiche dedicate
		Iniziative a sostegno del sistema della formazione e della ricerca	- borse triennali di ricerca (dottorati di ricerca nel campo dell'ICT) - potenziamento laboratori di ricerca universitari che ospitano dottorati di ricerca e operino nel campo dell'ICT
		Formazione di supporto rivolta ai destinatari degli interventi a sostegno dell'associazionismo e dei consorzi creazione di imprese del sistema delle autonomie locali	- creazione di business net community - creazione di reti civiche ed intercomunali - sostegno alle autonomie locali
<b>Piano d'Azione Territoriale per l'e-government Del. GR 519/2002</b>	Il Piano d'Azione Territoriale Regionale per l'e-government della Regione Puglia è uno strumento di coordinamento, di sistemizzazione e di finalizzazione ad obiettivi di rilevanza regionale dei progetti e degli interventi per l'e-government ideati e promossi dalle amministrazioni locali della regione	La RUPAR Puglia	
		Infrastruttura per la gestione dei servizi applicativi di base della RUPAR Puglia	
		Servizi integrati per la cooperazione intra ed inter-amministrativa	
		Servizi applicativi per le amministrazioni locali regionali (Government to Government)	
		Servizi ai cittadini e alle imprese	
		Formazione del personale amministrativo	

La Regione Puglia ha inserito nelle sue politiche di sviluppo in forma sistematizzata le tematiche relative alla società dell'informazione solo a partire dalla nuova programmazione 2000-2006. L'asse VI del Por Puglia 2000 – 2006, “Reti e nodi di servizio” - con le sue misure 6.2 “Società dell'Informazione”, 6.3 “Sostegno all'innovazione degli enti locali” e 6.4 “Risorse umane e Società dell'Informazione” - è la risposta alla situazione della regione che presentava nel 2000 una serie di criticità legate soprattutto alla limitata diffusione delle tecnologie informatiche e telematiche, oltre che una bassa conoscenza di base dell'utilizzo e delle opportunità più ampie indotte. Attraverso il Por si cerca di perseguire, non solo obiettivi di accelerazione della diffusione della cultura e delle innovazioni collegate alla società dell'informazione, ma anche obiettivi di promozione di iniziative originali e competitive nell'area della nuova economia di Internet.

Gli obiettivi possono essere così riassunti:

- rafforzare i centri di conoscenza presenti a livello regionale;
- migliorare i collegamenti del sistema dell'innovazione con il sistema imprenditoriale;
- sostenere i settori distintivi dell'economia regionale;
- promuovere i contenuti propri della società dell'informazione;
- favorire un maggiore ricorso alle tecnologie dell'informazione;
- utilizzare le risorse del FSE per finanziare interventi formativi e di sperimentazione.

La strategia regionale per lo sviluppo della società dell'informazione è perseguita attraverso le seguenti linee di intervento:

- sostegno ad azioni di formazione post-istituzionale per la formazione alle nuove professioni dell'economia della società dell'informazione;
- sostegno alla formazione continua sui contenuti di innovazione propri della società dell'informazione;
- promozione all'acquisto di prodotti locali e animazione settoriale e/o territoriale;
- produzione e disponibilità pubblica di dati di potenziale rilevanza a fini di sviluppo endogeno e di attrazione economica delle diverse aree / comprensori / distretti regionali, a partire dalle basi informative costituite nell'ambito degli osservatori e programmi regionali per l'innovazione (SIMAP, SIOE, RIS, misura 7.4 del POP, PIC PMI e Konver);
- realizzazione della Rete Unificata della Pubblica Amministrazione a livello regionale;
- ulteriori linee proposte dal "Piano regionale per la Società dell'Informazione".

Il 10 febbraio 2004 con delibera n. 51 la Giunta Regionale ha approvato le modifiche al Complemento di Programmazione di alcune misure inerenti la società dell'informazione. Le misure 6.2 "Società dell'informazione" e 6.3 "Sostegno all'innovazione degli enti locali" vengono modificate rispettivamente in funzione della possibilità di cofinanziare i progetti approvati dal DIT in risposta al 1° Avviso e-government e dell'ampliamento del Sistema Informatico Operativo Regionale estendendone l'uso diretto ai beneficiari finali esterni all'Amministrazione Regionale via web e per le amministrazioni e gli enti pubblici mediante accesso attraverso la RUPAR.

Inoltre con delibera n. 383 del 30 marzo 2004 viene approvato il documento di "Revisione di metà periodo del QCS I – Proposta di rimodulazione del Por Puglia 2000-2006" che rappresenta una sintesi delle riflessioni della Regione al fine di giungere ad una riprogrammazione degli assi del Por a seguito dei risultati della valutazione intermedia, dell'attività di autovalutazione svolta dalle strutture regionali, dell'esperienza acquisita nel primo periodo di vigenza del programma, oltre che dall'assunzione delle osservazioni e dei contributi del partenariato economico e sociale. In tale documento viene riconfermata la valenza strategica e prioritaria degli interventi nella società dell'informazione in Puglia in linea con gli orientamenti aggiornati della Commissione Europea e con la strategia adottata a Lisbona dal Consiglio europeo che pone, tra le nuove priorità delle politiche comunitarie, l'obiettivo "di diventare l'economia della conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo". In particolare, la riprogrammazione proposta per l'Asse VI "Reti e nodi di servizio" nell'ambito della SI è la seguente:

- possibilità di prevedere il finanziamento degli interventi di infrastrutturazione a larga banda;
- garantire un principio di "neutralità tecnologica" nella scelta degli investimenti da finanziare in base ad un'analisi costi-benefici che terrà conto di tutte le possibili alternative tecnologiche per la fornitura dei servizi;
- incremento della dotazione finanziaria a sostegno della diffusione della Società dell'Informazione con riferimento sia alla rete di infrastrutturazione, sia ai servizi, applicazioni e contenuti innovativi.

La tabella 3 fornisce alcune indicazioni sintetiche sullo stato di attuazione delle misure 6.2 e 6.3 del Por Puglia 2000-2006.

**Tabella 3 - Stato di attuazione misure 6.2 e 6.3 del Por Puglia 2000-2006**

Misura di policy	Stato di attuazione (al 31 dicembre 2003)
<b>Por 2000-2006 Misura 6.2</b> Società dell'informazione	Azione A: elaborato piano regionale SI (DGR 2075/2001) e Piano azione territoriale e-government(DGR 519 del 14.05.2002); Azione C: elaborato primo programma di attuazione (DGR 784 del 02.07.2002); approvati (DGR 1130 del 08.08.2002) e pubblicati 2 bandi, EE.LL. e associazionismo e consorzi di Imprese; progetti in

	graduatoria provvisoria EE.LL. n. 18, Assoc. e con. n. 29;
<b>Por 2000-2006 Misura 6.3</b> Sostegno all'innovazione degli Enti Locali	Sottomisura A azione a) Avvio della creazione dell'infrastruttura telematica di base della Rupa regionale (220 enti aderenti al 2003); elaborato Piano Strategico di Sviluppo (DGR 1092 del 08.08.2002; DGR 13/11/2003); elaborato progetto centro erogazione servizi (DGR 1092 del 08.08.2002); pubblicato e concluso bando realizzazione Rupa per trasporto e interoperabilità di base e firma digitale; Azione b) chiusura gara approvvigionamento infrastruttura tecnologica

### 3. LA STRATEGIA REGIONALE PER LA S.I. IN PUGLIA: IL PIANO REGIONALE PER LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

#### 3.1 OBIETTIVI DEL PIANO

Il Piano per la Società dell'Informazione (SI) della Regione Puglia si fonda sulla creazione di un contesto collaborativo, nel quale le forze sociali, economiche e culturali, sostenendosi a vicenda, giochino un ruolo non subordinato nella competizione internazionale.

In particolare, per contrastare l'emarginazione della Puglia ad opera delle spinte alla globalizzazione, il Piano punta a sviluppare il territorio in un quadro coerente e condiviso di cambiamento, con il contributo della formazione e della ricerca, del mondo delle imprese e della PA guardando sia alla dimensione internazionale che a quella locale.

##### 3.1.1 La classificazione degli interventi

Il Piano per la SI prevede *due classi di interventi* trasversali:

- La **prima classe** raccoglie quelli a sostegno della diffusione capillare della cosiddetta **quarta conoscenza** ovvero delle nozioni necessarie ad utilizzare i prodotti ed i servizi avanzati delle ICT, in modo da evitare la divisione della Comunità dei Cittadini tra "*chi sa*" e "*chi non sa*". Infatti, se non opportunamente preparata e sostenuta, la diffusione delle ICT può incontrare notevoli difficoltà, capaci di compromettere la riuscita del Piano. Sia a livello scolastico, sia a livello professionale, si tratta di preparare il cittadino ed incidere sulla sua capacità di recepire ed utilizzare le innovazioni tecnologiche.
- La **seconda classe** raggruppa interventi per la predisposizione di eventuali sostegni alla **RUPAR** (RUPA Regionale).

Il cuore del Piano riguarda la **Pubblica Amministrazione, le PMI ed il Sistema Formativo Regionale**. Gli interventi raggruppati in ciascuna classe sono classificabili in **tre tipologie**:

- Il **primo tipo** di intervento vuole potenziare un settore specifico, mirando a consolidare elementi particolari che hanno valore strategico nella costruzione della SI. La specificità delle azioni non contraddice la visione sistemica concepita, piuttosto, bensì ne rafforza le capacità relazionali. Infatti, anche se concentrate su aspetti particolari, le azioni sono rivolte a creare i presupposti che favoriscano interazioni e capacità di relazione. Insomma esse vogliono creare i prerequisiti che facilitino il passaggio dalla logica di interventi a supporto di una singola componente allo sviluppo di attitudini in cui più attori della SI, o comunque diverse componenti dello stesso settore, interagiscono creando strategie di rete.

- Il **secondo tipo** di intervento mira a rafforzare la struttura delle relazioni tra i singoli elementi con cui ciascun attore della SI può a sua volta immaginarsi costituito. Ciascun attore è infatti a tutti gli effetti un sottosistema, anch'esso formato da elementi in relazione. Rafforzare la capacità di interagire tra questi porta a consolidare soprattutto la organicità del sistema. Il potenziamento delle relazioni tra componenti anche geograficamente distribuite va a sviluppare una coesione territoriale che evita pericolose fratture nella regione.
- Il **terzo tipo** di interventi vuole attivare o rafforzare le capacità di relazioni tra attori diversi della SI, superando tradizionali barriere tra ricerca pubblica e mondo della produzione, tra PA ed aziende, etc. L'attivazione di questi legami può facilitare l'emergere dei caratteri distintivi dei prodotti/servizi più legati alla tradizione del territorio, che si possono espropriare più difficilmente.

### 3.1.2 Linee di intervento

Il Piano regionale della Società dell'Informazione in Puglia è strutturato su quattro linee di intervento che richiedono, come requisito essenziale, la costituzione ed il rafforzamento delle reti e dei nodi di servizio (RUPAR).

Le quattro linee consentono di raggruppare gli interventi stessi in grandi aree tematiche:

<b>Linea di intervento I:</b>	Diffusione della Quarta Conoscenza (Comunità dei Cittadini);
<b>Linea di intervento II:</b>	Potenziamento e valorizzazione della Pubblica Amministrazione;
<b>Linea di intervento III:</b>	Sostegno al sistema locale di imprese;
<b>Linea di intervento IV:</b>	Sostegno al sistema della Formazione e della Ricerca.

La *Linea I d'intervento*, assieme alla costituzione della RUPAR, raggruppa le azioni che stabiliscono le condizioni essenziali per il successo del Piano. Infatti, si presuppone che la costituzione della RUPAR fornisca alla Regione le capacità tecnologiche e le infrastrutture necessarie alla realizzazione del Piano. Inoltre, la diffusione della Quarta Conoscenza rappresenta non solo un requisito indispensabile per conseguire gli obiettivi, ma soprattutto una garanzia che la SI non determini fenomeni di esclusione sociale.

Attraverso la valorizzazione e la riqualificazione della PA in tutte le sue articolazioni ed in tutte le espressioni, la *Linea d'intervento II* gioca un ruolo strategico di indirizzo e di stimolo sugli tutti gli altri.

Il sostegno allo sviluppo delle PMI, previsto dagli interventi della *Linea III*, assume un rilievo particolare nella programmazione regionale per il contributo che esso può offrire al rafforzamento della struttura produttiva, aumentandone l'efficienza, l'attitudine ad attrarre investimenti dall'esterno e la capacità di proiettarsi verso nuovi mercati.

Gli interventi previsti nella *Linea IV* tendono non solo alla qualificazione professionale del capitale umano, ma anche allo sviluppo dell'innovazione tecnologica nella SI. Questi due aspetti rivestono un ruolo chiave nella crescita della competitività.

In Tabella 4 è riportato il quadro sinottico delle azioni previste dal piano.



**Tabella 4 – Piano Regionale per la Società dell’Informazione – Linee di intervento**

<b>Linea di intervento I: Diffusione della Quarta Conoscenza (Comunità dei Cittadini)</b>	<b>Linea di intervento II: Potenziamento e valorizzazione della Pubblica Amministrazione</b>	<b>Linea di intervento III: Sostegno al sistema locale di imprese</b>	<b>Linea di intervento IV: Sostegno al sistema della Formazione e della Ricerca</b>
Sensibilizzazione di massa alle ICT	Potenziamento delle capacità operative della Regione Puglia	Potenziamento delle risorse endogene del territorio	Cooperazione tra pubblico e privato nella ricerca
Accesso Pubblico ad Internet	Innovazione nell’amministrazione e nel governo regionale	Creazione e sviluppo di imprese nel settore della multimedialità	Cooperazione tra pubblico e privato nella ricerca
Abbattimento delle barriere alla diffusione delle ICT	Attivazione del portale informativo della Puglia (marketing territoriale)	Integrazione del tessuto industriale locale	Intervento straordinario sulla formazione nel settore delle ICT
Diffusione delle ICT tra i dipendenti pubblici	Realizzazione di servizi rivolti al “cittadino-individuo”	Reti di imprese	
Interventi mirati su gruppi svantaggiati	Rete di postazioni di consultazione self-service e di centri assistiti	Sperimentazione del marketing e del commercio elettronico	
Metodologie didattiche per l’insegnamento a distanza (e-learning)	Servizi finalizzati alla integrazione sociale	Promozione del telelavoro	
Potenziamento dell’offerta di prodotti didattici	Carta elettronica dei servizi	Nuove forme di organizzazione della produzione	
	Servizi a sostegno del Terzo Settore e dell’economia sociale	Sostegno al processo di internazionalizzazione	
	Servizi di gestione ambientale	Collegamenti con altre componenti della SI	
	Servizi logistici per la distribuzione delle merci	Sviluppo dell’industria dei contenuti	
	Gestione della mobilità urbana e informazione all’utenza in tempo reale	Applicazioni multimediali ed ICT a servizio dei beni culturali	
	Servizi per la salute	Distacco dei ricercatori pubblici presso le PMI	
	Realizzazione di servizi rivolti alle imprese	Spin-off di nuove imprese operanti nel settore delle ICT	
	Tecnologie e servizi on-line per le aziende		
	Servizi a sostegno delle aziende agricole, forestali e della pesca		
	Sostegno alla attivazione dello Sportello Unico per le imprese		
	Servizi a sostegno delle aziende agricole, forestali e della pesca		
	Servizi a sostegno del turismo		
	Servizi a sostegno del commercio		

## 4. IL PIANO DI AZIONE TERRITORIALE (PAT) PER L'E-GOVERNMENT DELLA REGIONE PUGLIA

### 4.1 GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI AZIONE REGIONALE DI E-GOVERNMENT

Il **Piano di Azione Territoriale per l'e-government** della Regione Puglia costituisce uno strumento di coordinamento, di sistematizzazione e di finalizzazione ad obiettivi di rilevanza regionale dei progetti e degli interventi per l'e-government ideati e promossi dalle amministrazioni locali della regione.

Il Piano si fonda sugli indirizzi programmatici e sugli interventi operativi definiti nel Complemento di Programmazione del Por Puglia 2000-2006, con particolare riferimento alle azioni della:

- **Misura 6.2** - Società dell'Informazione (specificamente l'Azione a) Definizione del Piano regionale per la Società dell'Informazione);
- **Misura 6.3** - Sostegno all'innovazione degli Enti locali;
- **Misura 6.4** - Risorse umane e Società dell'Informazione.

Il Piano organizza, integra e focalizza quanto già previsto nel Por Puglia, alla luce dei seguenti obiettivi operativi prioritari per il periodo 2000 - 2006:

1. *Realizzare la RUPAR Puglia come parte della Rete Nazionale della Pubblica Amministrazione, favorendo la connessione di tutte le amministrazioni locali della regione;*
2. *Realizzare nell'ambito della RUPAR Puglia una infrastruttura di servizi a sostegno dell'interscambio informativo e della cooperazione applicativa tra i sistemi informatici delle amministrazioni a diversa scala (locale, regionale e nazionale);*
3. *Portare le amministrazioni locali alla adozione ed all'impiego ordinario di un insieme minimo comune di servizi applicativi in rete in coerenza con la loro connessione alla RUPAR Puglia;*
4. *Sviluppare sulla RUPAR Puglia un insieme di servizi applicativi innovativi di carattere infrastrutturale in grado di sostenere livelli elevati di cooperazione interamministrativa (Government to Government);*
5. *Realizzare nuovi servizi applicativi RUPAR per i beneficiari finali: i cittadini, le imprese - e, in generale, il sistema sociale, civile ed economico regionale - e diffondere tra i cittadini le nuove pratiche di interazione con le amministrazioni consentite dall'e-government;*
6. *Formare il personale amministrativo sulle problematiche e sugli aspetti tecnologici, procedurali e operativi connessi con l'introduzione dell'e-government nelle amministrazioni locali.*

Inoltre, si segnala che la Regione Puglia nel Piano ha previsto, a valere sulla misura 6.2 "Società dell'Informazione", un ulteriore contributo regionale del 30+10% per i progetti del 1° Avviso e-government a coordinamento locale finalizzati alla realizzazione di servizi ai cittadini ed alle imprese. In particolare, il contributo aggiuntivo del 10% viene subordinato alla rispondenza dei suddetti progetti alle priorità della prima fase di attuazione del Piano ed è vincolato all'impegno da parte delle stesse all'utilizzo della RUPAR Puglia come rete di interconnessione tra le amministrazioni regionali ed all'uso degli standard e dei servizi di interscambio dati e di

cooperazione applicativa supportati dalla stessa RUPAR Puglia ed oggetto di realizzazione attraverso la Misura 6.3 Azione B del Por Puglia.

#### 4.2 I PROGRAMMI CHE COMPONGONO L'INTERVENTO

Il Piano Territoriale per l'e-government della Regione Puglia è costituito da una serie di Programmi di intervento che nel complesso realizzano una modernizzazione profonda del sistema amministrativo regionale, corrispondente alla visione di un sistema integrato e cooperativo, in grado di interagire con efficacia ed efficienza alle richieste di servizio dei suoi utenti. In particolare il Piano implementa una strategia di azione del Governo Regionale, già chiaramente enunciata nei CdP del Por 2000 - 2006 che individua i seguenti interventi fondamentali:

1. *Sviluppo delle infrastrutture di rete per l'interconnessione tra le amministrazioni locali(RUPAR).*
2. *Sviluppo dell'Infrastruttura per la gestione dei servizi applicativi di base della RUPAR Puglia.*
3. *Sviluppo delle infrastrutture di servizi a sostegno della cooperazione interamministrativa.*
4. *Raggiungimento di un livello omogeneo di impiego dei servizi basilari di e-government da parte delle amministrazioni locali.*
5. *Sviluppo di servizi innovativi per i cittadini e le imprese.*

**Tabella 5 – Il Piano di Azione Territoriale per l'e-government in Puglia**

Programma di intervento n. 1: La RUPAR Puglia	Programma di intervento n. 2: Infrastruttura per la gestione dei servizi applicativi di base della RUPAR Puglia	Programma di intervento n.3: Servizi integrati per la cooperazione intra ed inter-amministrativa	Programma di intervento n. 4: Servizi applicativi per le amministrazioni locali regionali (Government to Government)	Programma di intervento n.5: Servizi ai cittadini e alle imprese	Programma di intervento n. 6: Formazione del personale amministrativo
Servizi dedicati di: -trasporto dati, -interoperabilità applicativa, -autenticazione coerenti e compatibili con quelli della Rete Nazionale, rispondenti a standard di qualità e di sicurezza definiti a livello regionale di concerto con il livello nazionale e assicurati per mezzo del Centro Tecnico della RUPAR Puglia.	Diffusione degli standard e servizi per la cooperazione applicativa supportati dalla RUPAR Puglia.	Accesso a "pacchetti integrati di servizi" - formazione, investimento tecnologico e innovazione organizzativa in grado di coprire funzionalità di: • firma digitale • posta elettronica certificata • protocollo informatico • gestione dei documenti elettronici • controllo di gestione • workflow documentale.	Osservatorio della Finanza Locale	Servizi di informazione e guida interattiva ai servizi della P.A. Regionale attraverso il Portale della RUPAR Puglia previsto in attuazione della Misura 6.3 azione B) del Por Puglia	Introduzione nelle amministrazioni locali regionali degli strumenti basilari di cooperazione intra ed interamministrativa previsti nel Programma di intervento n.3 del presente Piano.
	Promuovere l'adeguamento degli applicativi esistenti o in via di sviluppo nelle diverse amministrazioni		Evoluzione ed estensione dei Servizi in rete del Sistema Sanitario Regionale	Realizzazione di reti di postazioni di accesso self-service e di centri assistiti per la fruizione dei servizi	Sistemi per l'autoformazione a distanza del personale amministrativo sulle principali problematiche tecniche e applicative

	della regione a tali standard.			pubblici telematici;	della RUPAR, erogabili attraverso il Portale dei Servizi RUPAR
	Realizzare ed erogare servizi specifici di cooperazione applicativa per applicazioni di primario interesse del sistema amministrativo regionale.		Servizi di interscambio Catasto-Comuni estesi a tutto il territorio regionale	Diffusione tra i cittadini della firma digitale, della carta di identità elettronica e della carta elettronica dei servizi, anche ai fini dell'accesso ai servizi delle PAL	
			Sistema informativo del lavoro della Puglia		
			Sistema informativo ambientale regionale		
			Osservatorio permanente dell'incontro tra domanda ed offerta di innovazione		
			Osservatorio dei beni culturali regionali		
			Sistema informativo della formazione professionale regionale.		
			Sistema informativo della formazione professionale regionale.		
			Approvvigionamento elettronico di beni e servizi da parte delle amministrazioni locali (e-procurement), compresa la gestione elettronica dei bandi di gara;		
			Interconnessione degli URP e degli sportelli unici comunali;		
			Integrazione delle anagrafi regionali;		
			Interoperabilità dei sistemi di protocollo informatico e di workflow documentale adottati dalle PAL;		
			Educazione continua in rete (e-learning) per i funzionari delle amministrazioni locali		
			Marketing territoriale		
			Reti civiche sovracomunali.		
			Gestione e programmazione delle risorse del territorio		

## 5. LE PRINCIPALI INIZIATIVE A LIVELLO REGIONALE

In questo capitolo è rappresentato un quadro riepilogativo di tutte le iniziative in corso nella Regione nel campo dell'e-government e della SI. La panoramica riguarda lo stato dell'arte in termini di sviluppo regionale delle reti della Pubblica Amministrazione e tutti i progetti avviati o previsti nel contesto regionale e i progetti presentati in risposta al 1° Avviso.

### 5.1 LA CREAZIONE DELLA RETE REGIONALE DELLA P.A.

Per l'implementazione della RUPAR Puglia, che la Regione Puglia ha deciso di realizzare usufruendo dei finanziamenti comunitari del Por Puglia 2000-2006, sono stati assolti tutti gli adempimenti necessari per una sua immediata partenza operativa. Sono state espletate le gare per la fornitura dei servizi di Trasporto ed Interoperabilità di base e di Firma Digitale, a seguito delle quali sono risultate aggiudicatarie WIND TELECOM, MCLink e Cliocom (Servizio di Trasporto ed interoperabilità di base ), Infocamere e Postecom (Servizio di firma digitale).

La RUPAR Puglia è attiva dal 30/11/2003.

Il numero degli Enti locali da servire è circa **350**, così come previsti in pianificazione:

Ente	N.
Regione	1
Provincia	5
Comune	258
Comunità montana	5
Azienda sanitaria (ASL)	12
Area Sviluppo Industriale (ASI)	5
Agenzia regionale per il lavoro	1
Consorzio di Bonifica	6
Agenzia Regionale Protezione dell'Ambiente	1
Enti Parco	2
Altri Enti	53

Ognuno dei Fornitori di Trasporto garantisce tra i propri servizi aggiuntivi anche l'accesso ad Internet per le Amministrazioni proprie clienti, mentre il Centro Tecnico Regionale (CTR), gestito in outsourcing dalla Società TecnoPolis CSATA, è collegato autonomamente ad Internet e provvederà anche all'interconnessione, per tramite del Sistema Pubblico di Connettività, con le altre RUPAR e con la RUPA della Protezione Ambientale e Civile.

Il Servizio di Trasporto prevede connessioni sempre di tipo permanente e velocità di collegamento anche a banda larga a 2Mbps) su tutti i portanti fisici la cui commercializzazione è ammessa dalla vigente normativa (CDN, xDSL, etc.).

Il Servizio di Trasporto richiesto per la fase di attivazione della rete è di tipo IP Best Effort con parametri di qualità specificati in termini di Banda Minima Garantita (BMG) e Round Trip Delay (RTD): è già prevista un'evoluzione con supporto di QoS (Quality of Service) a fine di garantire l'erogazione di servizi multimediali avanzati: VoIP (Voice over IP), VOD (Video On Demand), VDC (VideoConferencing) etc.

La sicurezza è interamente gestita dai singoli Fornitori di Trasporto e Interoperabilità con il supporto di tutte le funzionalità avanzate (Firewall, IDS, Antivirus, VPN, Security Assessment etc.); il CTR gestirà una CA per i servizi di VPN e sarà dotato di un'infrastruttura di elaborazione con caratteristiche di Business Continuity.

I servizi di interoperabilità sono interamente previsti come parte della fornitura del Servizio di Trasporto ed Interoperabilità, mentre per la Cooperazione Applicativa tutti i servizi necessari saranno assicurati dal CTR che li realizzerà nell'ambito del progetto infrastrutturale di e-government SCATEL (Servizi di Cooperazione e Applicazioni Trasversali per gli Enti Locali), ammesso a finanziamento dal MIT, progetto descritto dettagliatamente nel paragrafo 5.2.1.

## 5.2 I PROGETTI CO-FINANZIATI SUL 1° AVVISO

Il 1° Avviso per la selezione dei progetti di e-government delle Regioni e degli Enti locali pubblicato dal Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie (DIT) nell'aprile del 2002, ha visto, in Puglia, la presentazione di 13 progetti e l'attribuzione di un cofinanziamento di 5.790.000 € per 4 progetti per un valore complessivo di 21.593.444,00 €: A.pulie del Comune di Bari, Care della Provincia di Foggia, Riso della Provincia di Lecce e Scatel della Regione Puglia.

**Tabella 6- Elenco dei progetti presentati al 1° Avviso e-government coordinati da un ente regionale**

Acronimo progetto	Nome esteso progetto	Coordinator e del progetto	N° enti regionali	N° enti totali	Valore complessivo progetti	Comp.za degli enti della regione
CIDIR	Cittadella dei Diritti	Comune di Taviano(LE)	20	20	1.270.000 €	1.270.000 €
Ejob	EJob	Provincia di Foggia	8	8	1.280.000 €	1.280.000 €
RISO	Rete Ionico-Salentina per l'occupazione	Provincia di Lecce	83	85	7.500.000 €	7.495.000 €
CARE	Sistema Informativo Integrato della Capitanata - CARE Cittadini e Amministrazioni in Rete	Provincia di Foggia	34	34	1.070.000 €	1.070.000 €
Sinapsi	Rete avanzata di servizi al Turismo e alla Cultura	Provincia di Bari	16	17	1.090.000 €	1.070.000 €
TAS	TELEMATIC ADMINISTRATOR	Comune di Foggia	11	11	2.900.000 €	2.900.000 €
e-start	e-start	Comune di Monopoli	6	6	130.000 €	130.000 €
eGov.Puglia	e-Government Puglia	Provincia di Bari	66	66	30.030.000 €	30.030.000 €
RPGARG	RETE PUBBLICA DEL GARGANO	Comunità Montana del Gargano	1	1	300.000 €	300.000 €
EMurgia	EMurgia	Comune di Gravina di	10	10	840.000 €	840.000 €

		Puglia				
PRINSE	Progetto Innovativo dei Servizi Comunali al Cittadino	Provincia di Bari	11	12	1.300.000 €	1.300.000 €
A.pu.lie	A.pu.lie government "ascoltare i cittadini per governare con i cittadini"	Comune di Bari	169	169	15.490.000 €	15.490.000 €
SCATEL	Servizi di Cooperazione e Applicazioni Trasversali per gli Enti Locali	Regione Puglia	1	1	4.760.000 €	4.760.000 €

Dopo una fase di rimodulazione durata fino a febbraio 2003 che ha comportato alcune modifiche sul numero degli enti aggregati e sull'importo finale, le amministrazioni capofila dei 4 progetti cofinanziati hanno presentato al MIT il progetto esecutivo.

**Tabella 7 - Quadro generale dei progetti 1° Avviso finanziati coordinati da un ente della Regione**

Acronimo Progetto	Ente Coordinatore	Enti regionali						Enti extraregionali				Importo (euro)	Co-fin.to DIT (euro)	
		Regione	Province	Comuni	Comunità Montane	ASL	Altri enti	Regioni	Province	Comuni	Comunità Montane			Totale
Riso	Provincia di Lecce	no	3	68	1	2	10	0	0	1	1	86	7.200.000	1.260.000
Care	Provincia di Foggia	no	1	30	2	0	1	0	0	0	0	34	1.068.864	250.000
A.Pu.Lie	Comune di Bari	no	0	154	0	0	0	0	0	0	0	154	9.292.000	3.120.000
Scatel	Regione Puglia	si	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4.032.480	1.160.000

**Tabella 8 - Quadro enti partecipanti a progetti a coordinamento locale finanziati sul 1° Avviso e-governments suddivisi per tipologia**

	PARTECIPANTI	TOTALE	%
Comuni fascia 1 (0-2500 ab.)	29	41	70,7%
Comuni fascia 2 (2501-5000 ab.)	41	46	89,1%
Comuni fascia 3 (5001-15000 ab.)	85	98	86,7%
Comuni fascia 4 (15001-35000 ab.)	45	50	90,0%
Comuni fascia 5 (35001-50000 ab.)	4	8	50,0%
Comuni fascia 6 (> 50001 ab.)	15	15	100,0%
Comunità Montane	3	6	50,0%
Province	4	5	80,0%

ASL	2	12	16,7%
Altro	11	-	-

La tabella 8 illustra il quadro degli enti partecipanti a progetti a coordinamento locale finanziati sul 1° Avviso e-government classificati in base alla tipologia di appartenenza. Si evince come tutti Comuni pugliesi con popolazione maggiore a 50.000 abitanti abbiano aderito ad almeno un progetto. Al contrario, Comuni con abitanti compresi tra 35.000 a 50.000 hanno una percentuale di partecipazione pari al 50%, che, tuttavia, in valore assoluto esclude solo quattro Comuni pugliesi. La partecipazione dei Comuni compresi nelle altre fasce di popolazione, fino ad arrivare a quelli più piccoli con meno di 2.500 abitanti, oscilla tra il 70 e il 90%.

**Tabella 9 - Elenco progetti cofinanziati a coordinamento extraregionale**

ACRONIMO	REGIONE DELL'ENTE COORDINATORE	IMPORTO PROGETTO	COFIN.TO DIT
E-GOV@PAY	Lombardia	3.655.000	980.000
PEOPLE	Toscana	20.744.000	7.260.000
Polis	Lombardia	9.730.000	3.270.000
SINTESI	Lombardia	12.120.000	3.210.000
SSB	Lombardia	563.156	170.000
TEC-UT	Marche	1.852.000	620.000

Gli enti pugliesi partecipano a 6 progetti cofinanziati a coordinamento extraregionale di cui ben 4 coordinati da un ente della Lombardia. In particolare il Comune di Lecce partecipa a E-gov@pay del Comune di Milano, la Provincia di Lecce a SSB della Provincia di Brescia, il Comune di Corato a Polis coordinato dal Comune di Bergamo, il Comune di Bari a People del Comune di Firenze, il Comune di Statte (TA) ha aderito, in fase di rimodulazione, a Tec-ut del Comune di Fermo.

Il progetto Sintesi della Provincia di Milano, che prevede la valorizzazione e il riuso delle soluzioni informatiche e informative di implementazione del SIL, vede la partecipazione della Regione Puglia e della Provincia di Brindisi firmatarie della convenzione con la Provincia lombarda, e l'adesione successiva delle Province di Bari, Foggia e Taranto. Il progetto riveste una grande importanza per la Regione, infatti nel Piano di Azione Territoriale per l'e-government della Regione Puglia (DGR n. 519/2002) il programma di intervento n. 4 "Servizi applicativi per le Amministrazioni locali regionali" prevede lo sviluppo del Sistema informativo del lavoro, indicando che il quadro di riferimento normo-finanziario è definito dal Por Puglia 2000-2006 attraverso le misure 3.1 "Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego" e 6.2 "Società dell'Informazione". In tal senso la Regione ha previsto, con delibera 763 del 05/06/2003 che il finanziamento regionale sarà di 3.000.000 € a carico delle su citate misure. Inoltre è in corso di approvazione la delibera "Progetto Sintesi - Atti consequenziali alla DGR 763/03 - Definizione contabile - Approvazione contratto" in cui viene approvato lo schema di contratto che una volta firmato permetterà l'acquisizione della prima tranches di cofinanziamento del DIT da destinare all'Agenzia del Lavoro per la gestione del progetto e alle quattro province (Bari, Brindisi, Foggia e Taranto).

Seguono le schede descrittive dei quattro progetti finanziati coordinati da un ente della regione Puglia.

### **5.2.1 SCATEL: Servizi di cooperazione e applicazioni trasversali per gli enti locali**

La Regione Puglia intende, attraverso il progetto SCATEL (Servizi di Cooperazione ed Applicazioni Trasversali per gli Enti Locali), accelerare l'evoluzione delle Amministrazioni pugliesi verso la cooperazione delle diverse Amministrazioni al fine di rendere il servizio all'utente il più efficiente possibile



L'obiettivo primario del progetto è di fornire un set di servizi per abilitare le PAL Regionali alla cooperazione applicativa. Ciò si realizzerà attraverso il raggiungimento dei seguenti principali obiettivi:

1. la realizzazione di prodotti e servizi per la cooperazione applicativa tra i domini delle Pubbliche Amministrazioni regionali, riutilizzando ed estendendo quanto, in termini di prodotti software, già realizzato nell'ambito del Por 2000-2006;
2. la realizzazione di servizi applicativi trasversali per l'interazione con l'utenza (cittadini ed imprese) e con le altre amministrazioni;
3. la messa a punto e l'attivazione di servizi di supporto e gestione centralizzati dei Servizi di Cooperazione e delle Applicazioni trasversali;
4. la personalizzazione e l'attivazione dei servizi per tutte le Amministrazioni (circa 300) per le quali è già previsto il collegamento alla RUPAR della Regione Puglia.

Il Progetto si pone l'obiettivo di fornire ai circa 300 Enti pubblici pugliesi già individuati come utenti RUPAR i seguenti servizi ad alto valore aggiunto:

Servizi di supporto alla cooperazione:

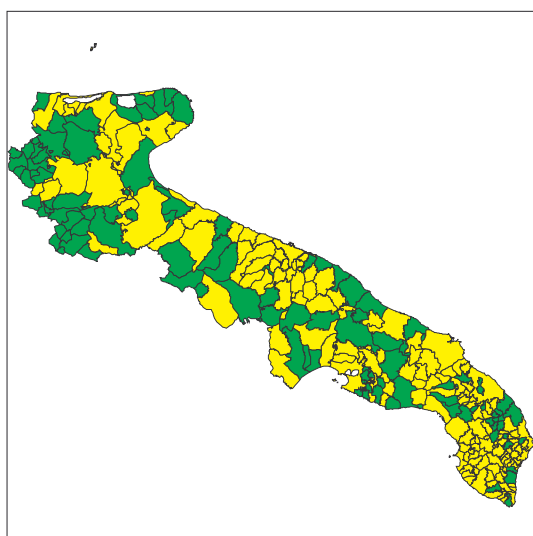
- Porte di Dominio
- Gestione Eventi (Publish & Subscribe)
- Directory dei servizi
- Servizi applicativi trasversali:
- Workflow
- Posta Certificata
- Protocollo Informatico

I servizi citati saranno resi disponibili alle Amministrazioni in tre diverse configurazioni:

1. *Base*: sostanzialmente consiste nella modalità di erogazione in ASP presso il Centro Tecnico della RUPAR Puglia;
2. *Media*: prevede l'allocazione di un Sistema Locale di Cooperazione (SLC) presso la Porta di rete dell'Amministrazione: il SLC sarà in questo caso basato su sistemi operativi (Linux) e ambienti software di tipo Open Source;
3. *Alta*: prevede l'allocazione di un Sistema Locale di Cooperazione (SLC) presso la Porta di rete dell'Amministrazione: il SLC sarà in questo caso basato su piattaforme proprietarie ad alte prestazioni.

### 5.2.2 A.PU.LIE: "A.PU.LIE Government: Ascoltare i cittadini per governare con i cittadini"

Figura 1 - Mappa del progetto Apulie



 Area interessata dal progetto A.pu.lie

Il progetto A.pu.lie. è stato promosso, di concerto con l'ANCI Puglia, da 154 amministrazioni locali pugliesi, su un totale di 258 presenti ed è rappresentativo di un bacino di popolazione di oltre 3 milioni di abitanti sui circa 4 complessivi della Regione sul territorio regionale.

Il progetto intende innovare profondamente le modalità di interazione tra le autonomie locali ed i cittadini e le imprese regionali attraverso la telematica e l'uso di più canali di interazione, sviluppando al tempo stesso una infrastruttura di servizi funzionalmente integrata sul territorio e in grado di assicurare omogeneità e coerenza dei livelli di servizio. Esso si inquadra all'interno di una visione strategica della modernizzazione del sistema amministrativo regionale che è formulata con chiarezza nel Piano di Azione Territoriale per l'e-government adottato dalla Regione Puglia con delibera n. 519 del 14/05/2002. Inoltre, rappresenta una grande accelerazione nella realizzazione su scala regionale di modelli innovativi di erogazione dei servizi delle amministrazioni verso i cittadini e le imprese, nonché di interazione tra gli stessi soggetti, nella direzione sostenuta dal piano nazionale per l'e-government.

I servizi innovati nella logica di erogazione ed in quella di interazione con i destinatari finali (cittadini ed imprese), sono complessivamente 253 più i servizi comuni di Call Center, di Customer Relationship Management (CRM), di e-learning e di tutela della privacy. Tuttavia, data la numerosità delle amministrazioni aderenti ed il livello di conseguenza molto diversificato di automazione degli uffici, le tipologie di servizi ed i livelli di interazione con gli utenti finali saranno modulati sul livello di "maturità" effettivamente raggiunto al riguardo dalle singole amministrazioni.

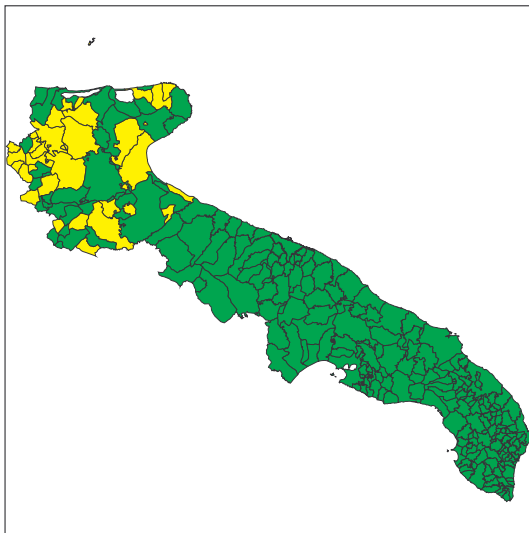
Nel complesso, il progetto sostiene l'innovazione delle logiche di erogazione e interazione con i destinatari finali di due grandi categorie di servizi:

- **Servizi di carattere basilare** ai cittadini e alle imprese, corrispondenti in linea generale agli eventi essenziali della vita tracciati dal piano d'azione nazionale di e-government. Questi servizi fanno riferimento a loro volta alle seguenti grandi aree di intervento amministrativo: servizi dell'area "essere cittadino", servizi generali e di assistenza sociale, servizi dell'area sanità, servizi dell'area tributi, servizi dell'area attività produttive.

- **Servizi funzionali** al nuovo ruolo assunto dalle amministrazioni locali, con il decentramento, in materia di **gestione delle risorse territoriali e di promozione dello sviluppo locale**: servizi per la gestione del territorio, servizi per la promozione e il marketing territoriale.

### 5.2.3 CARE: Sistema Informativo integrato della Capitanata-Cittadini e Amministrazioni in rete

Figura 2 - Mappa del progetto Care



 Area interessata dal progetto Care

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di un sistema che costituisca, per le imprese, un unico punto di accesso ai servizi messi a disposizione dalle PA realizzando così un'unica struttura responsabile del procedimento di costituzione di una impresa, secondo tutte le possibili modalità di attuazione (costituzione, ampliamento, ristrutturazione, riconversione, riattivazione, etc...).

I beneficiari finali degli interventi proposti in questo progetto sono Enti locali, piccole e medie imprese e aziende di dimensioni tali da non avere l'organizzazione per poter mantenere contatti continui con la PA.

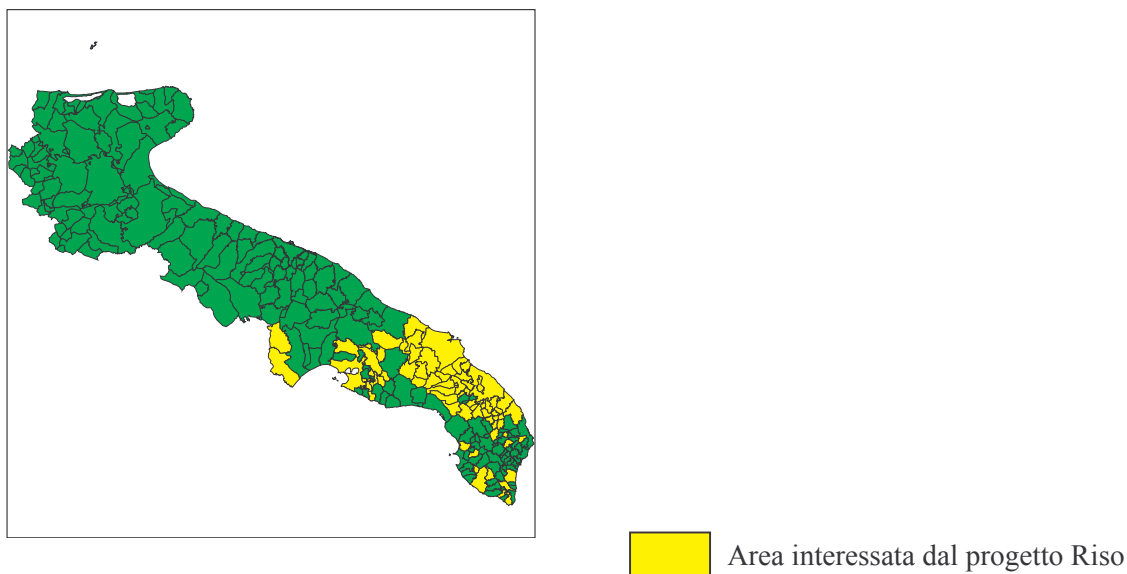
Il progetto intende garantire il supporto logistico, giuridico e di analisi economica alle aziende mediante la diffusione dell'uso di procedure ed efficaci e di semplice utilizzo in grado di supportare l'operatività di uno *Sportello Unico* delle imprese integrato con la *Firma Digitale e la Posta Certificata* che consenta lo scambio in modalità sicura dei documenti tra gli Enti coinvolti. E' prevista anche la realizzazione di un sistema multimediale disponibile su Web denominato "Creare Impresa" che ha il compito di integrare le attività degli sportelli unici, con azioni di diffusione di capacità imprenditoriali in aree territoriali e in nuovi bacini occupazionali nei quali è scarso lo stimolo derivante dall'imitazione di esperienze di successo, a causa della mancanza di infrastrutture di supporto e di valorizzazione delle opportunità.

I servizi individuati, oltre 200, sono in buona parte tra i prioritari.

Allo stesso modo lo Sportello Unico migliora la gamma dei servizi offerti quando focalizza l'attenzione anche su tutti quei processi culturali, decisionali ed operativi che permettono la nascita di nuove imprese.

#### 5.2.4 RISO: Rete Ionico Salentina per l'occupazione

Figura 3 - Mappa del progetto Riso



Alla base del progetto Riso sta l'utilizzo delle nuove tecnologie finalizzate alla promozione del territorio quale strumento di crescita occupazionale e sociale.

Il progetto mira a potenziare un sistema di interventi, che utilizzano anche le nuove tecnologie, la cui logica si sintetizza in:

- Azioni di marketing territoriale per rendere attrattivo il territorio e, quindi, promuovere la creazione dell'occupazione e favorire la crescita economico-sociale;
- Snellimento degli iter burocratici per attrarre le imprese e farle investire sul territorio attraverso l'erogazione, alle imprese, di servizi di qualità (Servizi area SUAP);
- Conoscenza delle risorse lavorative e professionali presenti sul territorio e se il Cittadino lavoratore può conoscere quali sono le opportunità occupazionali offerte dalle aziende (Servizi area SIL).
- Miglioramento della qualità della vita e del contesto sociale (Servizi area rete degli URP).

Il progetto fonda i suoi punti di forza sui seguenti aspetti:

- L'aggregazione. Il progetto è stato redatto e presentato dalle tre Province Ionico-Salentine (Lecce, Brindisi e Taranto) con la partecipazione attiva dei tre Comuni Capoluogo, 69 Comuni e 12 Enti diversi tra cui, per esempio, l'INPS, alcune ASL e l'ACI, rappresentanti una popolazione pari a circa 1.400.000 cittadini.
- I contenuti. Il progetto affronta in forma coerente ed organica le problematiche dello sviluppo del territorio coniugato all'utilizzo di tecnologie innovative e multicanale, necessarie al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla P.A.. Il progetto, infatti, si propone di contribuire alla crescita occupazionale attraverso il miglioramento dei servizi rivolti alle imprese ed alla promozione del territorio. Per i servizi rivolti ai Cittadini, particolare attenzione si è posta alla possibilità di rendere tali servizi fruibili anche a categorie disagiate di cittadini, quali possono essere, per esempio, i non vedenti.
- La coerenza. Il progetto oltre a rispondere alle esigenze del territorio, è coerente con le attività programmatiche degli Enti partecipanti, con i Piani d'azione nazionale e

regionale. Particolare attenzione è stata posta sulle possibili sinergie degli interventi Regionali con quelli previsti dal progetto.

- La certezza della realizzazione. La garanzia della realizzazione del progetto si fonda sui seguenti aspetti: condivisione dei contenuti progettuali e forte sostegno politico da parte di tutti gli Enti partecipanti; certezza della disponibilità delle risorse finanziarie previste a carico degli Enti partecipanti; molti degli interventi previsti dal progetto sono stati già avviati ed in avanzata fase di realizzazione; coinvolgimento nella realizzazione del progetto delle Associazioni di Categoria presenti sul territorio; utilizzo di tecnologie già sperimentate con successo e di qualità.

### 5.3 PROGETTI FINANZIATI SULLA MISURA 6.2 “SOCIETÀ DELL’INFORMAZIONE” POR PUGLIA 2000-2006

**Tabella 10 - Quadro dei progetti presentati sulla Misura 6.2**

<b>bando</b>	<b>n. progetti pervenuti</b>	<b>n. progetti ammessi a graduatoria provvisoria</b>	<b>valore totale progetti</b>	<b>percentuale di cof.to regionale</b>
Autonomie locali	31	18	36.696.298,00	80%
Sistema Imprese e Professioni	51	29	64.701.389,90	50% - 65%

Il 6 novembre 2003 sul Burp n. 129, a seguito della valutazione di due Commissioni appositamente nominate composte da docenti delle Università pugliesi, sono state pubblicate le graduatorie provvisorie relativamente a progetti pervenuti sui due bandi a valere sulla misura 6.2 “Società dell’Informazione”.

#### **5.3.1 Il bando “Iniziativa a sostegno del sistema delle Autonomie Locali”**

Il bando prevedeva la presentazione delle proposte da parte di aggregati di Comuni e/o Comunità montane, come previsto dall'art.24 della L.142/90 così come modificato dall'art.30 del T.U.E.L. Al fine di favorire il consolidamento dei processi evolutivi ed il raccordo con altre iniziative e strumenti di intervento a livello locale, verranno privilegiate le proposte di aggregazioni territoriali coerenti con l'articolazione in Sistemi Produttivi Locali.

#### **Soggetti destinatari**

Destinatari degli interventi sono: 1). il sistema degli Enti locali; 2). le Imprese Pugliesi e/o loro Consorzi di produzione e servizi anche in forma associata; 3). i cittadini.

#### **Ambiti tematici**

L'individuazione delle iniziative previste dal presente bando si basa sul ruolo determinante della PA nella creazione delle condizioni di contesto necessarie allo sviluppo della Società dell'Informazione.

Gli interventi previsti potevano fare riferimento ad una o più delle seguenti Linee di Intervento così come definite nell'ambito del Piano Regionale per la Società dell'Informazione:

- *Linea d'Intervento I: Diffusione della Conoscenza nella Comunità dei Cittadini*
- *Linea d'Intervento II: Innovazione della Pubblica Amministrazione*
- *Linea d'Intervento III: Sostegno delle identità e dei sistemi d'impresa locali.*

### Integrazione con l'iniziativa e-government

La strategia regionale in tema di diffusione della Società dell'Informazione ha come obiettivo prioritario lo sviluppo di sinergie con l'insieme degli interventi previsti a livello comunitario e nazionale. Fatta salva la non sovrapposizione delle proposte, la Regione Puglia si è riservata la possibilità di incrementare le risorse finanziarie attivate dall'iniziativa e-government elevando il cofinanziamento fino ad un massimo dell'80% del costo pubblico stimato del progetto.

### Risorse disponibili

Il budget complessivo riservato a questo avviso è stato pari a 24 Milioni di EURO.

Il costo pubblico del progetto poteva essere compreso tra 200.000 e 2.500.000 Euro.

### I Risultati

Il bando "Iniziativa a sostegno del sistema delle Autonomie Locali" ha visto la candidatura di 32 Amministrazioni Locali, di cui 18, sono state valutate ammissibili a finanziamento per un impegno pubblico stimato sui 25 Me circa.

**Tabella 11 - Progetti ammessi a graduatoria provvisoria sul bando "Iniziativa a sostegno del sistema delle Autonomie Locali", misura 6.2, Por Puglia 2000-2006**

Acronimo e nome progetto	Ente Proponente	n. enti partecipanti	Costo totale del progetto (euro)	Partecipazione degli enti ad altri progetti e-gov
PIXEL – Percorso Innovativo per gli Enti Locali	Comune di Modugno	2	200.000	A.pu.lie
Sud Est Barese on line	Comune di Noicattaro	9	2.366.781	A.pu.lie
Murgia-NET	Comune di Gioia del Colle	13	1.894.080	A.pu.lie
La rete unitaria del sistema della PA della provincia di Brindisi	Comune di Brindisi	14	2.471.500	A.pu.lie Riso
S.I. GARGANO	Comunità Montana del Gargano	17	2.303.490	A.pu.lie Care
So.S.I.A. – Sostegno Sistema Autonomie locali	Comune di Lucera	8	535.500	A.pu.lie Care
DauniaValley	Comune di Carlantino	31	2.610.300	A.pu.lie Care
Memoria è-e Conoscenza.	Comune di Bari	14	3.125.000	A.pu.lie
ITRIA2NET	Comune di Martina Franca	5	1.471.562	A.pu.lie
CON.TE.S.T.- Concertazione Telematica per il Sistema Taranto	Comune di Taranto	27	1.930.000	A.pu.lie Riso
F.A.R.O	Comune di Foggia	3	1.193.000	A.pu.lie Care
I.D.A. – Innovazione Digitale Aufidus	Comune di San Ferdinando di Puglia	8	6.140.300	A.pu.lie
MOSAIC – Modelli e Servizi Avanzati per l'Innovazione del Comune	Comune di Maglie	38	2.499.200	A.pu.lie Riso
S.I.T.I.- Sistema	Comune di		1.700.000	A.pu.lie

Informativo Innovativo	Turistico	Gallipoli		5		Riso
SAL.GO Government	– Salento	Comune di Casarano		15	1.922.650	A.pu.lie Riso
ITER-Net: Salento nella S.I.	IL Sistema	Comune di Lecce		21	3.000.000	A.pu.lie Riso
CITTADINI E S.I.	P.A. nella	Comune di Manduria		4	646.165	A.pu.lie Riso
Portale Intercomunale	Territoriale	Comune di Fasano		4	686.770	A.pu.lie Riso

### 5.3.2 Il bando “Interventi a sostegno del sistema delle Imprese e delle Professioni”

#### Soggetti proponenti

Al bando (BURP 142 del 7/11/2002) potevano candidarsi:

- le Associazioni di categoria in forma singola o aggregata con loro Enti e/o strutture economiche;
- consorzi con almeno 50 imprese associate e loro aggregazioni;
- ordini e collegi di singole professioni e loro aggregazioni.

Potevano, altresì, far parte della compagine proponente, Pubbliche amministrazioni locali, Enti ed Istituzioni, Università, Parchi Scientifici e Tecnologici, Centri di ricerca.

I soggetti proponenti avrebbero potuto, inoltre, indicare in sede di predisposizione delle candidature, eventuali partner privati, il cui apporto, in termini finanziari e di competenze, si rivela decisivo ai fini della realizzazione dell’iniziativa.

#### Soggetti destinatari

Fermo restando che il presente bando intendeva sviluppare l’utilizzo degli strumenti della Società dell’Informazione con riferimento al sistema produttivo regionale, i progetti potevano prevedere come destinatari degli interventi:

1. le Associazioni di categoria e loro strutture ed Enti;
2. i Consorzi di PMI;
3. ordini e collegi professionali;
4. le imprese pugliesi;
5. i singoli professionisti.

#### Ambiti tematici

L’obiettivo principale delle iniziative previste dal presente bando risiedeva nella volontà di promuovere la creazione di specifiche “*business net-community*” in grado di distribuire e condividere informazioni, coordinare le attività dei gruppi di lavoro, gestire la conoscenza come patrimonio comune sia, rispetto agli ambiti territoriali, sia per quanto concerne le componenti fondamentali del tessuto socioeconomico pugliese.

Le “*business net-community*” devono favorire:

- la diffusione degli strumenti e delle applicazioni della Società dell’ Informazione;
- un utilizzo migliore delle potenzialità dei servizi telematici, attraverso la promozione della domanda e dell’ offerta;
- la partecipazione delle imprese alla definizione ed attuazione delle politiche industriali e di sviluppo;
- la messa a disposizione di competenze e servizi specialistici;

- la costruzione di relazioni multidirezionali che, poiché tali, consentano di comunicare tra tutte le tipologie di soggetti interne alla rete, e tra queste ed il contesto esterno, con caratteristiche d'efficienza e tempestività;
- la realizzazione di progetti, sinergie, supporti e reti di cooperazione.

Veniva data priorità alle proposte in grado di incidere in maniera efficace sulla comunità delle imprese integrando le azioni di diffusione delle conoscenze, d'innovazione e di sperimentazione di nuovi servizi.

Le attività ammesse a finanziamento erano le seguenti:

- analisi dei fabbisogni informativi;
- progettazione e realizzazione di piattaforme telematiche;
- definizione e messa a disposizione di servizi specialistici e di supporto alla comunicazione ed alla cooperazione;
- predisposizione di condizioni di base che favoriscano da parte degli utilizzatori finali l'accesso e l'utilizzo delle piattaforme sia dal punto di vista tecnologico che delle conoscenze necessarie;
- promozione dell'utilizzo delle piattaforme e dei servizi predisposti.

Le proposte avrebbero dovuto quindi prevedere una combinazione delle seguenti tipologie di servizi:

- sensibilizzazione sulle opportunità e sulle applicazioni della S.I.;
- raccolta e divulgazione delle conoscenze relative alle reti telematiche e al networking;
- realizzazione di nuovi servizi;
- informazione ed assistenza generale e specialistica;
- sperimentazione di piattaforme di formazione a distanza;
- utilizzo di sistemi di videoconferenza;
- promozione d'iniziative in favore del collegamento in rete tra le Associazioni, le imprese ed altri soggetti (Enti, Istituzioni, Centri di ricerca ecc.) presenti sul territorio;
- forum specialistici di discussioni e proposte;
- servizi informativi ed attività editoriali.

### **Intensità dell'aiuto**

Gli aiuti previsti dal presente bando saranno erogati in attuazione della L.R. n°3 del 2001 e successive modificazioni ed integrazioni. L'ammontare complessivo del progetto non poteva superare i 5.000.000 Euro. Il contributo pubblico è pari al 50% delle spese totali ammissibili, elevabile al 65% nel caso di proposte presentate da Associazioni di Categoria a dimensione regionale.

### **Risorse disponibili**

Il budget complessivo riservato a questo avviso è pari a 24 Milioni di EURO. Il costo pubblico del progetto deve essere compreso tra 200.000 e 2.500.000 Euro.

Il bando "Interventi a sostegno del sistema delle Imprese e delle Professioni" ha visto la partecipazione di 51 soggetti candidati di cui 29 ammissibili a finanziamento.



**Tab 12 Graduatoria provvisoria progetti Bando 6.2 "Interventi a sostegno del sistema delle Imprese e delle Professioni**

<b>Proponente</b>	<b>Titolo Progetto</b>
Confindustria Puglia	Apulian Industries Community
Associazione Ingegneri di Puglia - Federazione Regionale degli Ordini Provinciali degli Ingegneri della Puglia	E-Vcn ( Engineers Virtual Community Network)
Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Lecce	Hnc ( Health Net-Community )
ARA - Associazione Regionale Allevatori	I-Cow
Confederazione Italiana Agricoltori - Puglia	S.C.I.A. Net
Consorzio Puglia Doc	Puglia Doc Net- Community
Federazione Regionale della CNA della Puglia	@sso-net - La Comunità virtuale delle piccole e medie imprese e degli artigiani pugliesi
Associazione Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Puglia (A.A.P.P.C.)	Arch On-Line - Sistema Informativo Integrato per l'A.A.P.P.C.
Associazione Turismo Puglia Onlus	Turismo Puglia Onlus
Uimec Uil - Unione italiana mezzadri e coltivatori diretti Uil - Altamura	Portale Web degli agricoltori pugliesi: strumento di crescita e sviluppo
A.P.I.M.A. Salento - Associazione Pugliese Imprese di Meccanizzazione Agroindustriale	Agro-Net
Confesercenti	Puglia in Rete
Consorzio Costellazione Apulia	Avanzare - Reti di cooperazione virtuosa per le PMI
Legacoop della Puglia	Legacoop Puglia in Rete
Confapi Puglia	Confapiinrete
Confartigianato - Unione Regionale Artigianato Pugliese - URAP	P.E.R.Se.O. - Piattaforma Per L'erogazione Dei Servizi On Line
Ance Puglia - Ass. Nazionale Costruttori Edili	Crised - Centro Risorse Interprovinciale Servizi per l'Edilizia
Collegio dei Geometri della Provincia di Bari	Geometri2netpuglia
Ordine dei Farmacisti Provincia di Bari	Farmacisti Network
Associazione N.B.C. Sport Disabili Puglia Onlus	N.B.C . Sport Disabili Puglia onlus

Cimo Asmd Puglia - Coordinamento Italiano Medici Ospedalieri - Ass. Sindacale Medici Dirigenti	626 Net - La Telemedicina per la Sicurezza nelle Attivita' Produttive
Confimprese Puglia	Business Web Assistant
Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali	Viridia
Confcommercio - Associazione del Terziario della Provincia di Bari	@Confcommercio - Il centro servizi integrati organizzati per gli associati
Assopim - Associazione Piccole e Medie Imprese Murgiane	Assopim on line
ASS.I.OLIVI Puglia - Associazione Interprovinciale Olivicoltori di Puglia - Foggia	Ass.I.Olivi - Multimedia
Federazione Regionale Coltivatori Diretti Puglia	Puglia On Line - La Business Net Community del sistema coldiretti Puglia
Unione Regionale del Commercio e del Turismo e dei Servizi di Puglia	Unione Regionale del Commercio e del Turismo e dei Servizi di Puglia

## 6. GLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI NEI PROGETTI INTEGRATI REGIONALI

### 6.1 I PROGETTI INTEGRATI

La Puglia si caratterizza per la presenza di numerosi sistemi territoriali connotati da una significativa omogeneità socioeconomica interna e da crescenti livelli di specializzazione produttiva. La quasi totalità di questi sistemi sta attraversando una fase di evoluzione per certi versi critica e decisiva per le prospettive di sviluppo futuro legata alla crescente apertura dei mercati internazionali, alla competitività dei nuovi Paesi emergenti, alla ridefinizione dei ruoli delle economie regionali all'interno della costruzione del mercato unico e della moneta unica europea.

Nell'attuazione del POR, la Regione ha inteso realizzare:

- la formulazione di progetti integrati territoriali (PIT) finalizzati al conseguimento - in una limitata porzione di territorio che presenta problemi e potenzialità omogenei - di un comune obiettivo specifico attraverso la realizzazione di una pluralità di interventi finanziabili nell'ambito di diverse misure contenute nel Por e con risorse provenienti dai vari fondi comunitari;
- la formulazione di progetti integrati settoriali (PIS) finalizzati al conseguimento di un comune obiettivo specifico attraverso la realizzazione di interventi che permettano di valorizzare e potenziare le sinergie e le interdipendenze tra settori produttivi con le risorse immateriali (ambiente, cultura, risorse umane)<sup>1</sup>.

Il Por già individua i progetti integrati territoriali (PIT) che riguardano una pluralità di aree territoriali della regione con problematiche comuni e che coinvolgono tutti i settori produttivi ad esclusione del Turismo e dei Beni Culturali.

L'attivazione dei PIT è scaturita dalla necessità di intervenire in maniera specifica ed integrata su alcuni dei sistemi locali presenti all'interno della regione, sia in relazione a quelli in via di consolidamento, sia rispetto alla capacità di riuscire a favorire lo sviluppo di nuovi sistemi connotati da elevate potenzialità di crescita (muovendo dalla valorizzazione di esperienze e di realtà già presenti, ma non ancora radicate sul territorio).

Il riferimento territoriale di base per questi progetti è costituito dai distretti industriali (d.i.) e dai sistemi produttivi locali (s.p.l.) individuati a seguito di specifici studi condotti nell'ambito del POP 94-99 (cfr. misura 4.1).

Rispetto a quanto definito nel Por, l'attività di partenariato interistituzionale ed economico sociale ha evidenziato la necessità di predisporre un PIT specifico per l'area di confine regionale relativo al Sub Appennino Dauno.

Accanto alla formulazione dei PIT, il Por, prevede che il coinvolgimento di iniziative riguardanti il Turismo ed i Beni Culturali sia attuato prioritariamente attraverso Progetti Integrati Settoriali

I Progetti Integrati Settoriali sono caratterizzati:

- sotto il profilo territoriale, dall'individuazione di aree omogenee qualificate da specifiche emergenze storico-culturali, ma che dispongono anche di altre risorse, sia storico-culturali che ambientali, suscettibili di valorizzazione in una logica di integrazione;

---

<sup>1</sup> Nell'ambito del Por sono previste inoltre iniziative integrate quali i Pacchetti Integrati di Agevolazioni (PIA); la logica dell'integrazione e le procedure programmate per la loro attuazione sono definite nell'ambito della misura relative agli aiuti alle imprese. Si prevede per tali PIA la indizione di bandi specifici con risorse provenienti da più misure.

- sotto il profilo degli interventi, dalla integrazione fra interventi pubblici ed interventi privati; interventi di recupero e valorizzazione dei beni storico-culturali ed interventi per lo sviluppo dei servizi connessi all'accoglienza ed alla gestione del bene culturale; interventi per lo sviluppo di nuova ricettività, in particolare mediante il recupero di manufatti esistenti di interesse storico, anche connessa alla valorizzazione dei beni ambientali, ed interventi per lo sviluppo di attrezzature turistiche complementari e di attrattori turistici; interventi per la promozione sia di sistema che in favore di specifiche iniziative;
- sotto il profilo della composizione programmatica, dall'utilizzo di una pluralità di misure del POR, e quindi dalla possibilità di prevedere una pluralità di tipologie di intervento, in coerenza con le previsioni di ciascuna delle misure indicate.

## **6.2 I PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI E LA S.I.**

Nelle sezioni riportate di seguito vengono descritti in modo sintetico i profili dei 10 Progetti Integrati Territoriali e l'indirizzo strategico, espresso attraverso l'analisi dei punti di forza e di debolezza dei Progetti, a cui devono ricondursi in riferimento al tema della Società dell'Informazione.

### **6.2.1 PIT 1**

#### **Obiettivo del Progetto Integrato:**

Sviluppo ed innovazione dell'economia rurale ed agro-alimentare attraverso l'integrazione e la diversificazione produttiva – Area Tavoliere.

#### **Riferimento Territoriale:**

s.p.l. Sansevero; s.p.l. Foggia; s.p.l. Cerignola

#### **L'idea forza**

Lo sviluppo ed innovazione dell'economia rurale ed agro-alimentare attraverso l'integrazione e la diversificazione produttiva, realizzabile mediante:

1. la riqualificazione strutturale, con investimenti sia a sostegno delle imprese agricole che delle imprese della trasformazione;
2. l'integrazione, con particolare riferimento allo sviluppo di modelli distrettuali basati sull'utilizzo della telematica quale fattore per aumentare la competitività di sistema e per garantire al consumatore la trasparenza della filiera e lo sviluppo di politiche commerciali concertate tali da spostare la competizione dal singolo operatore al sistema degli operatori.
3. l'innovazione, fattore essenziale in tutte le fasi della filiera tecnico-economica per assicurare un'adeguata modernizzazione del comparto e, non da ultimo, l'integrazione di quest'ultimo con altri comparti dell'economia.
4. la formazione, presupposto essenziale per garantire sostenibilità a qualsiasi intervento progettuale.

<b>PIT 1 e Società dell'Informazione</b>	
<b>Tema strategico</b>	<b>Obiettivi/ Interventi</b>
<b>Macro Sistema della Ricerca e delle Risorse Umane</b>	
B1) E-service	Sviluppo di un network territoriale di e-services
B2) <u>Formazione:</u>	Formazione per funzionari di P.A. sulla programmazione territoriale e la progettazione integrata Formazione professionale:

	TLC e agroalimentare Commercio elettronico dei prodotti tipici locali Internazionalizzazione di impresa Gestione ambientale nella filiera agroalimentare Formazione per imprenditori agricoli e giovani imprenditori sulle nuove tecnologie Operatori e informatori agricoli Centro diffuso per l'alta formazione per gli operatori dell'economia rurale ed agroalimentare del Tavoliere
B3) Marketing Territoriale	Sviluppo di business area telematiche per il marketing territoriale e l'attrazione degli investimenti Centro diffuso per la promozione e lo sviluppo del turismo rurale
B4) Ricerca e Sviluppo	Centro diffuso di ricerca scientifica e tecnologica per la produzione agroalimentare dell'Alto Tavoliere Centro diffuso per l'innovazione e lo sviluppo d'impresa agroalimentare dell'Alto Tavoliere

### 6.3.2 PIT 2

#### Obiettivo del Progetto Integrato:

Consolidamento ed innovazione dei sistemi manifatturiero attraverso un più elevato livello di integrazione ed un più diverso e più incisivo posizionamento competitivo che privilegi segmenti più qualificati di prodotto/mercato – Area Nord Barese.

#### Riferimento Territoriale:

- d.i. Nord Barese Ofantino
- d.i. Conca Nord Barese

#### L'idea forza:

Favorire l'evoluzione del sistema manifatturiero da una fase di internazionalizzazione passiva ad una nuova fase di internazionalizzazione attiva, attraverso appropriati processi di innovazione prodotto/mercato.

PIT 2 e Società dell'Informazione	
Tema strategico	Obiettivi/ Interventi
Legalità e Sicurezza	<p>Promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Lo sviluppo e l'adeguamento delle tecnologie dei sistemi informativi e di comunicazione per la sicurezza, al fine di ridurre i tempi di intervento delle Forze dell'Ordine attraverso l'attuazione di tecnologie mirate ad un'efficiente controllo del territorio ed all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili;</li> <li>-La diffusione tra le popolazioni interessate di una particolare sensibilità ai temi della legalità e della sicurezza;</li> <li>-La riduzione dei tempi di funzionamento della Giustizia attraverso il potenziamento tecnologico del sistema informativo locale;</li> <li>-L'ottimizzazione del valore aggiunto dell'implementazione tecnologica mediante una mirata formazione - riqualificazione del personale della pubblica amministrazione sia per l'utilizzo immediato dei nuovi sistemi informatici della sicurezza, sia per la promozione e attuazione di attività di sostegno e sensibilizzazione territoriale.</li> </ul>

<b>Ricerca e Sviluppo tecnologico</b>	Promuovere: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Auditing tecnologico</li> <li>- Formazione/azione per gli attori dello sviluppo locale</li> <li>- Rete Territoriale del sistema ricerca/innovazione/industria</li> <li>- Promozione, organizzazione e sostegno della domanda di innovazione</li> </ul>
<b>Infrastrutture per lo sviluppo e l'internazionalizz. dell'area PIT</b>	Creare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Centri servizi</li> <li>- Polo tecnologico per l'incubazione imprese ICT</li> </ul>
<b>Marketing territoriale e attrazione degli investimenti</b>	Sviluppare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la gestione del servizio informativo regionale sulle dinamiche di innovazione delle imprese e dei sistemi produttivi regionali, già attivato con la precedente programmazione (POP 94-'99);</li> <li>- il coordinamento regionale degli sportelli unici per le attività produttive;</li> </ul>

### 6.3.3 PIT 3

Obiettivo del Progetto Integrato:

Consolidamento del polo di reti e nodi di servizi presente nell'area metropolitana sia rispetto alle infrastrutture di logistica e di trasporto, sia rispetto ai servizi innovativi di rete basati sull'offerta di prestazioni ad alta intensità di conoscenza derivanti dalla diffusione della Società dell'informazione - Area Metropolitana di Bari.

**Riferimento Territoriale:**

- s.p.l. Bari

**L'idea forza:**

Consolidamento del polo di reti e nodi di servizi presente nell'area metropolitana attraverso:

- **Interventi per il miglioramento dei sistemi di vita urbana**, con la previsione della realizzazione di nodi di scambio ferro/gomma per agevolare la mobilità metropolitana; con azioni dirette alla sicurezza ed al miglioramento della qualità della vita sul territorio; con iniziative per incrementare l'efficacia di intervento di programmazione e gestione della Pubblica Amministrazione.
- **Consolidamento di un polo di servizi al sistema produttivo**, con la previsione del completamento delle aree PIP onde renderle pienamente funzionali e la realizzazione di piattaforme di secondo livello ove utilizzabili dalle filiere produttive esistenti sul territorio; con l'organizzazione di centri servizi a supporto dell'organizzazione delle imprese; con azioni per la formazione a svolgersi nell'ambito delle iniziative individuate; con interventi per la riqualificazione della forza lavoro, emersione del lavoro, inserimento nei processi di lavoro di giovani disagiati, etc.
- **Interventi basati sull'offerta di prestazioni della Società della conoscenza** con la previsione di un processo conoscitivo ed informativo delle identità territoriali dei sistemi urbani, aree economiche e loro specificità produttive, emergenze culturali, caratterizzazioni turistiche, etc.; con il consolidamento delle reti innovative di informatizzazione della Pubblica Amministrazione.

<b>PIT 3 e Società dell'Informazione</b>	
<b>Tema strategico</b>	<b>Obiettivi/ Interventi</b>
<b>Incrementare il livello di sicurezza dell'area</b>	Collegamento polizie municipali
<b>Migliorare il livello di identità culturale dell'area</b>	Museo dell'identità' del Territorio

<b>Migliorare l'efficacia delle politiche attive del lavoro</b>	“Rete Intercomunale Per Le Politiche Attive Del Lavoro”
	“Sostegno All'inserimento Lavorativo Di Persone A Rischio”
<b>Migliorare la cooperazione interamministrativa</b>	Centro Servizi Per Lo Sviluppo Locale Centro servizi metropolitano per le informazioni territoriali
<b>Sostegno alle imprese dell'area metropolitana di Bari</b>	Azioni a sostegno innovazioni e servizi di rete basati sull'offerta di prestazioni della Società della Conoscenza per: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. l'acquisto di tecnologie con elevato impatto nei settori dell'informazione, delle telecomunicazioni, della qualità e dell'ambiente ;</li> <li>2. lo sviluppo e/o l'acquisizione di tecnologie, licenze e brevetti per l'aumento della flessibilità del processo produttivo e lo sviluppo dei prodotti ;</li> <li>3. applicazioni info-telematiche nel campo della riorganizzazione dei processi aziendali interni, con riguardo alle reti di PMI, in relazione alle aree del marketing e del commercio a distanza, della logistica e distribuzione, della creazione e gestione di reti di sub-fornitura</li> <li>4. i progetti di penetrazione commerciale all'estero</li> <li>5. sicurezza interna attraverso la messa a norma delle infrastrutture e impianti;</li> <li>6. sicurezza esterna attraverso dispositivi a protezione degli operatori del territorio.</li> </ol>

#### 6.3.4 PIT 4

##### **Obiettivo del Progetto Integrato:**

Consolidamento del sistema locale basato sull'economia rurale e sulla produzione del mobile imbottito, attraverso l'integrazione di filiera e la diffusione di processi di innovazione di prodotto/mercato in direzione di segmenti più elevati di offerta - Area della Murgia

##### **Riferimento Territoriale:**

- d.i. Murgiano
- s.p.l. Gravina

##### **L'idea forza:**

Potenziare i processi di sviluppo dell'Area promovendo e consolidando le dinamiche di sviluppo dei due sistemi locali presenti, nella direzione della integrazione della filiera agroalimentare e del completamento della filiera del mobile imbottito, non disgiunto dal rafforzamento in termini di innovazione ed utilizzo dei servizi reali che qualificano il prodotto, e degli altri settori produttivi presenti nell'area al fine di favorirne la permanenza sui mercati nazionali ed esteri in termini di competitività.

<b>PIT 4 e Società dell'Informazione</b>	
<b>Tema strategico</b>	<b><u>Obiettivi/ Interventi</u></b>
Potenziamento e valorizzazione delle Pubblica Amministrazione;	Costruzione dei sistema informativo territoriale e organizzazione di un GIS per il monitoraggio delle risorse dell'area e per la promozione di azioni di marketing territoriale incentrate sulla valorizzazione delle risorse locali e sulle opportunità localizzative per nuove imprese offerte dalle aree

	produttive già individuate;
Sostegno al sistema locale di imprese.	Costituzione di un Sistema Informativo Sociale e di un complesso di strumenti di base per produrre informazioni omogenee tra tutti i Comuni dell'area sull'evoluzione dei bisogni sociali e lo stato dell'offerta pubblica e privata;
	Costituzione di uffici con competenze integrate e a gestione pubblico-privato per orientare le imprese e i cittadini nell'accesso alle opportunità di finanziamento e nell'autoimprenditorialità, in raccordo con i CTI per quanto riguarda gli aspetti del mercato del lavoro;
	Implementazione di servizi di informazione e assistenza individuale volti ad informare o certificare un soggetto;
	Promozione e realizzazione di iniziative di comunicazione di pubblica utilità finalizzate ad assicurare la conoscenza di normative, strutture pubbliche e servizi erogati e l'informazione per il sistema delle imprese
Formazione P.A. e Imprese	Percorsi formativi e di training on the job per funzionari pubblici e per società di servizi privati, orientate al settore del marketing territoriale, della internazionalizzazione delle imprese, della informatizzazione dell'accesso di cittadini ed imprese ai servizi della PA, ecc..
	Percorsi formativi e di training on the job per personale della PA, delle scuole, delle associazioni di impresa, dei soggetti collettivi, del terzo settore, di personale dei CTI specificamente dedicato per migliorare l'offerta di <u>servizi in rete</u> , utilizzando le nuove tecnologie dell'informazione, complementari all'attività del SIL regionale, in particolare per i servizi informativi, di orientamento, di monitoraggio in materia di obbligo formativo, di opportunità di inserimento per le persone svantaggiate.

### 6.3.5 PIT 5

#### **Obiettivo del Progetto Integrato:**

Creazione di un sistema locale integrato valorizzando l'offerta esistente ed ampliando le capacità di innovazione in riferimento in prevalenza alle presenze di manifatturiero leggero diffuse nell'area - Valle d'Itria.

#### **Riferimento Territoriale:**

- d.i. dei Trulli

#### **L'idea forza:**

Consolidamento del tessuto produttivo presente nell'area, che ha la sua forza nella diversificazione (settore tessile e abbigliamento, agro-alimentare, produzioni informatiche e servizi reali alle imprese) e che ha tra le sue priorità la necessità di:

- trasferire la capacità competitiva verso fattori non di prezzo, sviluppando la commercializzazione diretta, il riallineamento delle imprese parzialmente o totalmente sommerse ed il potenziamento della capacità competitiva delle imprese presenti;
- potenziare il settore attraverso la creazione di un sistema di offerta integrato, l'ampliamento delle capacità di innovazione tecnologica e la incentivazione del processo di internazionalizzazione del tessuto economico locale;
- rafforzare l'identità di distretto, ancora oggi scarsamente avvertita, e di trasmetterla e renderla visibile ai mercati non solo di sbocco ma anche di approvvigionamento.



<b>PIT 5 e Società dell'Informazione</b>	
<b>Tema strategico</b>	<b>Obiettivi/ Interventi</b>
<b>Adeguamento della dotazione infrastrutturale e di rete</b>	
Sostegno alla diffusione degli strumenti offerti dalle nuove tecnologie per favorire l'accesso alle informazioni ed ai servizi erogati dalle Amministrazioni e dalle imprese.	Cablaggio delle Aree d'insediamenti produttivi. Costruzione di un Sistema Informativo Territoriale ed organizzazione del GIS per il monitoraggio delle risorse dell'area e per la promozione di azioni di marketing territoriale incentrate sulla valorizzazione delle risorse locali e sulle opportunità localizzative per le nuove imprese ( <i>strumento di accesso Portale del PIT</i> ).
<b>Formazione personale della PA</b>	Sostegno agli investimenti promossi per la Società dell'Informazione con azioni mirate di formazione per il personale delle amministrazioni pubbliche locali e delle imprese
<b>Potenziamento del sistema produttivo</b>	
Sostenere il processo di interazione fra il sistema imprenditoriale e la P.A. attraverso la riorganizzazione e la creazione di una rete degli Sportelli Unici	Miglioramento delle performance dello Sportello Unico per le Attività Produttive Comuni del PIT.
Ricerca sul territorio i percorsi più adeguati per incentivare l'emersione del lavoro nero e dell'economia sommersa	Costituzione Sistema Informativo Sociale e di strumenti di base per produrre informazioni omogenee tra tutti i Comuni dell'area Costituzione di uffici con competenze integrate e a gestione pubblico-privato per orientare le imprese e i cittadini nell'accesso alle opportunità di finanziamento e nell'autoimprenditorialità. Promozione e realizzazione di iniziative di informazione e comunicazione di pubblica utilità

### 6.3.6 PIT 6

#### **Obiettivo del Progetto Integrato:**

Sviluppo di un sistema integrato logistico-distributivo legato alle più importanti direttrici internazionali che muove dagli investimenti in corso di realizzazione nell'area – Taranto.

#### **Riferimento Territoriale:**

- s.p.l. Taranto

#### **L'idea forza:**

Il PIT n° 6 aggrega i comuni di Massafra, San Giorgio Jonico, Statte, Taranto e la Provincia di Taranto, ed è individuato in termini di specializzazione economica per la potenzialità di sviluppare azioni di "consolidamento delle reti e nodi di servizio". L'obiettivo generale individuato a monte e confermato attraverso le analisi e le consultazioni riguarda quindi il tema di un nuovo modello di sviluppo incentrato sulla qualificazione dei trasporti e la crescita della specializzazione ed integrazione logistica.

L'idea forza che è stata circostanziata è quella dell' "apertura territoriale" implicando un complesso di azioni di sviluppo che attengono a temi tra cui:

- il miglioramento infrastrutturale;

- la salvaguardia ambientale;
- lo sviluppo imprenditoriale;
- la crescita dei saperi.

<b>PIT 6 e Società dell'Informazione</b>	
<b>Tema strategico</b>	<b>Obiettivi/ Interventi</b>
Azione 2.2 - Distretto locale dell'innovazione.	Incentivare le attività di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico per le imprese, attraverso una fonte di integrazione tra sistema produttivo e ricerca.
Azione 3.2 Net Community. Creazione di specifiche "business net - community" in grado di distribuire e condividere informazioni, coordinare le attività dei gruppi di lavoro, gestire la conoscenza come patrimonio comune con riferimento all'ambito territoriale.	<p>1) Diffusione della Conoscenza nella Comunità dei Cittadini in cui verranno ammesse le seguenti operazioni:</p> <p>1.a) Sensibilizzazione di massa delle ICT</p> <p>1.b) Accesso pubblico ad Internet</p> <p>1.c) Abbattimento delle barriere alla diffusione dell'ICT</p> <p>2) Innovazione della Pubblica Amministrazione attraverso:</p> <p>2.a) Diffusione di modelli Internet nei comuni e negli altri enti della PA locale</p> <p>2.b) Integrazione dei patrimoni informativi sui localismi</p> <p>2.c) Diffusione della firma digitale applicata al documento elettronico ed al protocollo informatico</p> <p>2.d) Servizi a sostegno del terzo settore e dell'economia sociale</p> <p>2.e) Consolidamento degli Sportelli Unici per le imprese</p> <p>2.f) Incentivazione della fruizione dei trasporti urbani</p> <p>2.g) Iniziative rivolte alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- distribuzione diffusa, di informazioni circa tempi, modi e luoghi di fruizione di servizi o di espletamento di attività (es.: interruzione strade per pulizia, lavori, modifiche puntuali al piano raccolta rifiuti, etc.);</li> <li>- accolta feedback da parte dei cittadini, con sistemi telematici multicanale (internet, telefono cellulare, etc.) circa situazioni puntuali di disservizio aventi ad oggetto le infrastrutture urbane (strade, marciapiedi..), la pulizia e la raccolta dei rifiuti, lo stato dell'arredo urbano;</li> <li>- accesso ed eventuale acquisto per via telematica di servizi di intervento ambientale, raccolta speciale di rifiuti;</li> <li>- gestione in tempo reale del dialogo con i cittadini con una tempestiva gestione delle operatività richieste attraverso le segnalazioni.</li> </ul> <p>3) Sostegno delle identità e dei sistemi produttivi locali</p> <p>3.a) Sperimentazione del marketing e del commercio elettronico</p> <p>3.b) Reti di imprese</p> <p>3.c) Nuove forme di organizzazione della produzione</p> <p>3.d) Sviluppo dell'industria dei contenuti</p> <p>3.e) Applicazioni multimediali ed ICT ai beni culturali</p>

### 6.3.7 PIT 7

#### Nome del Progetto Integrato:

Sviluppo di un sistema integrato di servizi di logistica e distribuzione in grado di favorire la connessione tra l'asse Nord-Sud interno alla regione e la comunicazione con le altre direttrici del Corridoi internazionali n.8 e n.10- Brindisi.

#### Riferimento Territoriale:

- s.p.l. Brindisi

- s.p.l. Fasano

**L'idea forza:**

L'idea forza del PIT 7 punta sull'accelerazione del miglioramento dell'offerta degli assets specifici del territorio, allo scopo di potenziare la competitività del sistema produttivo locale sui mercati nazionali ed internazionali, attraverso lo sviluppo di un sistema integrato di servizi di logistica e distribuzione in grado di favorire la connessione tra l'asse Nord-Sud interno alla Regione Puglia e la comunicazione con le altre direttrici del Corridoi internazionali n.8 e n.10. L'obiettivo generale di tale idea forza può quindi sintetizzarsi nella valorizzazione del sistema logistico distributivo in grado di accrescere la competitività dell'apparato produttivo, generare nuova occupazione, allargare l'area del benessere e migliorare la qualità della vita delle popolazioni del territorio.

<b>PIT 7 e Società dell'Informazione</b>	
<b>Tema strategico</b>	<b>Obiettivi/ Interventi</b>
Gestione integrata della logistica in ambito portuale ed aeroportuale	Sviluppo di un sistema informativo accessibile via web per la gestione delle operazioni di carico e scarico delle navi nei terminali portuali, attraverso: a) inserimento dati da navi in arrivo (data di arrivo, tipologia carico da scaricare, entità carico, ecc.); b) inserimento dati da agenzie marittime (data di partenza, tipologia carico da caricare, entità carico, destinazione, esigenze carichi particolari ecc.), esigenze di dogana, compilazione online moduli, ecc.; c) visualizzazione dati a responsabili gestione logistica portuale e automatizzazione di procedure che non implicino la necessità di un intervento decisionale umano
Sviluppo di sistemi di supporto alle decisioni logistiche (DSS).	Sviluppo di software in grado supportare le decisioni dei responsabili della funzione operativa delle aziende del settore logistico-distributivo
Sviluppo di un portale web-based per il monitoraggio delle spedizioni (tracking systems) ed il supporto alle decisioni logistiche (DSS).	Realizzazione di una piattaforma che consenta ai responsabili di aziende del settore logistico-distributivo di inserire un ordinativo di spedizione, monitorare e localizzare in tempo reale le merci, mediante interfaccia Internet, di semplice uso.
Realizzazione di infrastrutture informatiche di sostegno allo sviluppo dei servizi avanzati ad accesso telematico per le imprese del sett. logistico-distributivo	Rendere accessibili alle imprese del settore logistico-distributivo, quanto più rapidamente possibile, la maggior parte dei servizi per via telematica (tecnologie Wireless Fidelity)

**6.3.8 PIT 8**

**Obiettivo del Progetto Integrato:**

Sviluppo ed innovazione dell'economia agricola e rurale attraverso l'integrazione e la diversificazione produttiva-Area jonico-salentina, comprendenti comuni appartenenti alla province di Taranto, Lecce e Brindisi.

**Riferimento Territoriale:**

- s.p.l. Manduria
- s.p.l.Brindisi
- s.p.l. Fasano
- s.p.l. Lecce

**L'idea forza:**

Impostare la "mission" del PIT n.8, identificando lo spazio rurale ed agricolo come "elemento di impresa", di un'impresa che non è soltanto fisicamente collocata nello spazio rurale, ma che dello spazio rurale, nella sua triplice funzione economica ecologica e sociale, fa una delle sue essenziali e conformanti componenti.

<b>PIT 8 e Società dell'Informazione</b>	
<b>Tema</b>	<b>Obiettivi</b>
Società dell'informazione. Sistemi per la cooperazione tra operatori e pubbliche amministrazioni	Si propone inoltre di potenziare le dinamiche di scambio con soggetti e bacini territoriali non locali, finalizzati a: lo sviluppo del business to business tra operatori; il raccordo con lo Sportello Unico per le imprese del bacino territoriale di afferenza; la aggregazione flessibile di gruppi di interesse su nuove iniziative settoriali; la composizione flessibile di offerta e promozione di servizi turistici integrati, anche in raccordo con eventi organizzati dalla PA; la diversificazione dinamica e adattamento dell'offerta turistica sulla base degli andamenti reali di mercato; l'ottimizzazione delle catene di fornitura e di distribuzione nei servizi turistici; il marketing dell'offerta turistica territoriale e lo sviluppo dell'associazionismo con soggetti non locali
Sviluppare azioni di comunicazione e promozione	Realizzazione di un sito internet (B2B/B2C) e/o di una rete telematica per la gestione dei rapporti di rete dei soggetti del distretto;

**6.3.9 PIT 9**

**Nome del Progetto Integrato:**

Consolidamento ed innovazione del sistema produttivo locale incentrato sulla presenza diffusa di imprese manifatturiere - Territorio Salentino Leccese.

**Riferimento Territoriale:**

- d.i. Nardò-Gallipoli
- d.i. Casarano
- s.p. Maglie

**L'idea forza:**

Guidare il processo di rilancio del sistema manifatturiero locale al fine di creare le condizioni necessarie per sostenere la competizione nazionale e internazionale con sistemi locali più avanzati. Ciò sarà possibile mettendo in rete le PMI del territorio, creando nuovi margini di

competitività fondati sull'innovazione, sulla valorizzazione del capitale umano, sull'efficienza della Pubblica Amministrazione. Il potenziamento della rete logistica e infrastrutturale, la ricerca, l'innovazione tecnologica, la formazione saranno alla base di un processo di sviluppo che, ispirato alla sostenibilità ambientale, conferirà al sistema locale una nuova immagine di efficienza, sicurezza e competitività.

<b>PIT 9 e Società dell'Informazione</b>	
<b>Tema strategico</b>	<b>Obiettivi/ Interventi</b>
Marketing Territoriale	Marketing Territoriale e Attrazione degli investimenti Marketing Territoriale e internazionalizzazione delle PMI
Attuazione Piano regionale S.I.	Dotazioni tecnologiche di base e infrastrutture telematiche locali
	Sistemi Informativi (Consolidamento SUAP)
	Sistema informativo per il marketing territoriale – Rete Telematica per le PMI
	Sostegno al Sistema Locale delle Imprese - Integrazione Logistica Sistema TAC Salento
	Dotazione NETWORK - Centri Servizio
	Sistema Informativo territorio PIT9 (Monitor, Banca dati, Gestione attività, Servizi ASP)
	Rete informativa dei servizi di supporto allo sviluppo locale
Sostegno alle politiche di flessibilità del lavoro	Ba. S.I.N. - Network ambientale
	Analisi di fattibilità e sperimentazione di un TELECENTRO per la diffusione del telelavoro e della formazione a distanza

### 6.3.10 PIT 10

#### **Nome del Progetto Integrato:**

Sviluppo e innovazione dell'economia del Sub Appenino Dauno attraverso la messa in sicurezza del territorio, la tutela e la salvaguardia delle risorse ambientali e naturali, la valorizzazione e la promozione del binomio "produzioni tipiche – turismo".

#### **Riferimento Territoriale:**

- Comunità montana Sub Appenino Dauno meridionale
- Comunità montana Sub Appenino Dauno settentrionale

#### **L'idea forza:**

Invertire le spinte allo spopolamento attraverso la valorizzazione del territorio e delle risorse locali", attraverso:

- a) la creazione di nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile che assicurino un uso efficiente e razionale delle risorse naturali, favorendo la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, in particolare nel settore turistico;
- b) la promozione di nuove imprese manifatturiere e/o ampliamento di quelle esistenti, nel rispetto della sostenibilità ambientale della crescita anche ricorrendo alle tecnologie più innovative ovvero a quelle che garantiscono nel medio e lungo periodo il rispetto della capacità di carico dell'ambiente;

- c) la creazione delle condizioni favorevoli per l'attrazione di nuove opportunità imprenditoriali di origine esterna, in particolare nei settori agro-alimentare e dell'artigianato tradizionale, con lo scopo di ridurre la disoccupazione e accrescere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

<b>PIT 10 e Società dell'Informazione</b>	
<b>Tema strategico</b>	<b>Obiettivi/ Interventi</b>
Società dell' informazione	Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ P.A.,</li> <li>▪ Educazione pubblica,</li> <li>▪ Sistemi produttivi,</li> </ul>
Marketing Territoriale	con particolare riferimento : <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ alla internazionalizzazione delle imprese;</li> <li>▪ alla promozione dell'integrazione economica transfrontaliera e transnazionale</li> </ul>

## 7. IL NUOVO QUADRO NAZIONALE DI POLICY PER LA S.I.

A livello di policy nazionale italiana, vanno considerati il *Piano di e-government*<sup>2</sup>, avviato operativamente nella primavera del 2002, e le *Linee guida per la Società dell'Informazione*, pubblicate dal Governo nel giugno 2002. Queste ultime comprendono la politica per l'e-government inserendola in un quadro più ampio di interventi che riguardano anche il sistema Italia nel suo complesso.

I progetti finanziati dalla prima fase del Piano di e-government sono oggi in fase di attuazione, mentre è in avvio la seconda fase, (sezione 7.4) basata sul documento "*L'e-government per un federalismo efficiente. Una visione condivisa, una realizzazione cooperativa*", approvato dalla Conferenza Unificata a fine luglio 2003. Un altro passo importante per l'attuazione della strategia complessiva del Governo è costituito dalla *Delibera CIPE n.17 del 9 maggio 2003*, che per la prima volta ha riconosciuto esplicitamente una priorità agli interventi per la SI, stanziando un volume significativo di risorse (circa 700 M€) per il triennio 2003-2005 (sezione 7.1). Queste risorse hanno consentito in particolare l'avvio dei primi passi attuativi del *Programma per lo sviluppo della banda larga nel Mezzogiorno* (sezione 7.2) nonché il *Programma "Per il Sud e non solo"* (sez.7.3). Infine, va considerato il *Piano per l'innovazione digitale nelle imprese* (sezione 7.5), che rappresenta un ulteriore tassello nell'attuazione delle Linee guida per la SI.

Il MIT ha identificato tre linee di azione su cui concentrare i propri interventi:

- migliorare l'efficienza ed efficacia della Pubblica Amministrazione - **e-government**;
- stimolare lo sviluppo del Paese diffondendo le nuove tecnologie - **sistema Paese**;
- conquistare un ruolo di primo livello nella elaborazione delle politiche europee e nella cooperazione **internazionale** per la SI.

Per quanto riguarda l'e-government, le Linee Guida indicavano quattro terreni di lavoro:

- l'attuazione privilegiata di un modello di erogazione dei servizi pubblici fortemente orientato al cittadino-impresa e comprendente **80 servizi prioritari**;
- il piano di e-government nella PA Centrale, con obiettivi trasversali e obiettivi specifici "di settore";
- il piano di e-government nella PA Locale ;
- le infrastrutture<sup>3</sup>, riferite in gran parte ad aspetti ripresi poi nella citata *Visione Condivisa*.

In relazione agli interventi sul "sistema paese", l'obiettivo dichiarato nelle Linee Guida è quello di portare l'Italia tra i 7 Paesi europei più avanzati in tema di SI. La strategia prevede lo sviluppo accelerato di alcuni **fattori abilitanti** comuni a tutto il Paese (capitale umano, infrastrutture, politiche finanziarie, quadro normativo) e alcuni **interventi settoriali di politica**

---

<sup>2</sup> Il Piano di e-government, impostato inizialmente nel giugno 2000, è stato via via precisato in diversi passaggi anche di concertazione con il sistema delle Autonomie Locali ed è arrivato a maturazione con la Direttiva del Comitato dei Ministri per la SI del 13 febbraio 2002 e successivamente con il 1° Avviso per i progetti di e-government delle Regione e degli Enti Locali dell'aprile 2002.

<sup>3</sup> Come evidenzia il seguente elenco, si tratta soprattutto di servizi infrastrutturali necessari per supportare l'erogazione dei servizi finali agli utenti: lancio del portale nazionale Italia.gov.it; diffusione della carta d'identità elettronica e della carta nazionale dei servizi (CIE e CNS); utilizzo di un'infrastruttura integrata di pagamento elettronico; evoluzione del sistema pubblico di connettività; valorizzazione del patrimonio informativo, con iniziative di bonifica dei dati e segmentazione delle informazioni in base al profilo dell'utente; definizione piano nazionale di sicurezza ICT.

**industriale** finalizzati a “catalizzare” e il processo di innovazione del sistema economico. In sintesi, le priorità/aree di azione indicate sono:

Il capitale umano	Le infrastrutture	Le politiche industriali	Le politiche finanziarie a supporto dell'innovazione	Il quadro normativo
Alfabetizzazione digitale	La larga banda	La ricerca applicata e la politica industriale per l'ICT	Strumenti finanziari per la promozione dell'innovazione ICT	Codice per la Società dell'Informazione
Il Sociale e le categorie deboli	La firma digitale	Il commercio elettronico	La leva fiscale per l'innovazione ICT	
L'eLearning		La piccole medie imprese e i distretti industriali		
		Il telelavoro		
		La telemedicina		
		Il turismo		
		Il Sud e il Quadro Comunitario di Sostegno		

Per quanto riguarda in specifico il **Sud e il Quadro Comunitario di Sostegno**, le direttrici evidenziate dalla strategia sono:

- *alfabetizzazione ICT, soprattutto indirizzata ai giovani, tramite incentivazione alla diffusione di PC e la costituzione di punti di accesso pubblici ad Internet (PIAP);*
- *promozione dello sviluppo economico locale attraverso l'incentivazione della delocalizzazione (anche tramite il telelavoro) di attività produttive e di ricerca delle grandi imprese italiane o straniere;*
- *ammodernamento della pubblica amministrazione per aumentare la trasparenza delle informazioni e la rapidità dei tempi di autorizzazione, partendo dagli sportelli unici per le imprese;*
- *incentivazione dei servizi a banda larga, puntando ad una elevata capillarità e favorendo l'inclusione delle aree Obiettivo 1;*
- *altri interventi volti a promuovere le specificità locali, in particolare il turismo.*

Sul tema della **larga banda**, le Linee Guida prevedono anche esplicitamente di “sfruttare la riprogrammazione del 2003 per riorientare parte dei fondi previsti per lo sviluppo della Società dell'Informazione su progetti che prevedano la larga banda, **in particolare nelle aree più sfavorite (a minor sviluppo di mercato)**, secondo quanto previsto nel piano eEurope 2005”.



## 7.1 LA DELIBERA CIPE N.17, MAGGIO 2003

L'elemento di forte innovatività introdotta dalla delibera CIPE n.17 del 9 maggio 2003 è dato dall'estensione su ampia scala degli strumenti di programmazione negoziata agli interventi per l'e-government e la società dell'informazione.

Nella tabella di seguito riportata, è presentato un estratto della ripartizione dei fondi della delibera, nel quale sono evidenziate le parti specifiche o che comprendono interventi per la SI.

La delibera del 13 novembre 2003, nell'ambito delle risorse dell'accantonamento, ha destinato 300 M€ ad interventi per la larga banda: 150 M€ per investimenti sulle infrastrutture e 150 M€ per progetti di stimolo della domanda e sviluppo di servizi che richiedano la larga banda. Altri 126 M€ (riga E 1.1.2) fanno capo al MIT per i progetti delle 9 linee di intervento del programma "Per il Sud e non solo".

Per gli altri 100 M€ della "destinazione programmatica" (riga E 1.2.2), facenti sempre capo al MIT, è stato definito in accordo con le Regioni, il programma "ICT per l'eccellenza dei territori", finalizzato allo sviluppo di progettualità e azioni rivolte a favorire l'emergere di territori di eccellenza nelle singole realtà regionali, attraverso la valorizzazione di aree a forte potenzialità, grazie all'utilizzo delle nuove ICT.

**Tabella 13 - Finanziamenti CIPE delibera n. 17/2003, (valori in milioni di €)**

<b>B Accantonamento</b>	900				
delibera CIPE 13.11.03		Banda Larga	300		
		Infrastrutture		150	
		Società dell'Informazione Servizi		22,7	Servizi di telemedicina specializzata e di teleformazione su Rete a larga banda
				19,4	Interventi per lo sviluppo dell'e-business nelle imprese distrettuali del Mezzogiorno
				25,9	Interventi per lo sviluppo di servizi avanzati nelle scuole delle Regioni del Sud
				26,0	Progetto di ampliamento dei servizi regionali a larga banda del Sistema Pubblico di Connettività
				26,0	Estensione dei servizi informativi integrati per la gestione del territorio
				30,0	Progetto per i Sistemi Avanzati per la Connettività Sociale (Progetto SAX)
<b>E. Programmi nazionali</b>	840				
E1 Risorse per programmi di sviluppo nel Mez (ricerca e SI)	740				
E1.1 Gestite da PA Centrali	500				
E1.1.2 Gestite dal MIT		Per il Sud e non solo	126		
				13,4	Centri di accesso pubblico a servizi digitali avanzati
				14,5	Servizi di telemedicina specializzata
				25,6	Rete medici di medicina generale
				9,2	Sistema vigilanza ambientale
				10,5	Distretti digitali tessile- abbigl. nel Mezzogiorno
				12,1	Seggio Elettorale Elettronico
				9,7	Numero unico delle emergenze
				19,0	Centri Servizio Territoriali per l'e-government nei piccoli comuni
				11,1	Centri Territoriali d'Acquisto degli EELL nel Mezzogiorno
E1.2 Destinazione programmatica	240				
E1.2.2 Rafforzamento SI		ICT per l'eccellenza dei territori	100		
<b>F. Programmi regionali</b>	3360				

F1 Ricerca e formaz.Centro Nord	130				
F1.3* Società Informazione	39		39		
F2 Emergenza e calamità					
F3** Regioni Centro Nord	470		2,24		Destinazione SI, solo Friuli VG
F4** Regioni Mezzogiorno	2665		108,1		Destinazione SI
		<b>TOTALE CIPE x SI</b>	<b>675,34</b>		

\* F1.3: quota specifica delle risorse regionali destinata ad obiettivi SI al Centro Nord.

\*\* F3 e F4: risorse destinate ad interventi infrastrutturali materiali e immateriali da ricomprendere nelle Intese Istituzionali di Programma (IIP) e relativi APQ.

Per quanto concerne l'assegnazione specifica di risorse sulla SI, molte Regioni del Mezzogiorno hanno destinato a questo scopo una parte delle risorse a disposizione per investimenti materiali e immateriali per un totale di 108,1 Meuro. In particolare la Regione Puglia, con delibera n. 1458 del 26 settembre 2003, ha assegnato alla SI 39,35 Meuro, pari al 10% della somma a sua disposizione.

## 7.2 IL PROGRAMMA DI SVILUPPO DELLA LARGA BANDA NEL MEZZOGIORNO

Il programma di sviluppo della larga banda nel Mezzogiorno si articola in due linee di intervento:

- **sostegno all'offerta:** Realizzazione delle infrastrutture
- **sostegno della domanda:** Sviluppo servizi a carattere pubblico

La *prima linea di intervento* prevede la realizzazione, a carico della spesa pubblica, degli anelli urbani e a servizio degli agglomerati industriali (MAN) per la parte cavidotto, da affittare a "carrier" i quali potranno utilizzarli per il passaggio della propria rete in fibra.

La realizzazione della rete comprende 3 ambiti di intervento:

- la costruzione di backbone (in particolare, si prevede di completare l'anello ottico per tutto il Mezzogiorno);
- la realizzazione di MAN nei Comuni di almeno 50.000 abitanti e nei "distretti industriali";
- la predisposizione di LAN (linee di avvicinamento alle centrali) mediante tecnologie ad hoc per le specifiche realtà (WLL, ULL..).

Regione	Centri Urbani	Popolazione	Agglomerati Industriali
Campania <sup>4</sup>	17	1.212.610	62
Abruzzo	4	294.467	10
Molise	2	72.489	5
Calabria	6	516.822	14
Basilicata	2	126.996	14
<b>Puglia</b>	<b>15</b>	<b>1.530.251</b>	<b>29</b>
Sicilia	16	2.114.268	41
Sardegna	5	423.886	30
<i>Totale</i>	<i>67</i>	<i>6.291.739</i>	<i>205</i>

La società **Infratel**, nata dalla convenzione tra il Ministero Comunicazioni e la società Sviluppo Italia, sarà responsabile della realizzazione e poi della gestione (principalmente, affitto) delle infrastrutture: opere civili, cavidotti ed eventualmente fibra spenta<sup>5</sup>. Secondo il planning attuale, dopo la fase di start-up, che dovrebbe concludersi entro il mese di aprile 2004, verrà progettata "la rete" (maggio/giugno), saranno realizzate le gare (luglio/agosto) e si avvierà l'esecuzione delle opere, dall'autunno 2004 in avanti.

Dovranno essere finanziati interventi che non modifichino assetti futuri e che non alterino i meccanismi della competizione fra fornitori e fra piattaforme tecnologiche (fibra, satellite, wi-fi).

Gli interventi previsti devono svolgere il ruolo di facilitatore per lo sviluppo della BL e si prefiggono di non creare duplicazioni con altri interventi pubblici o privati; per questo, in tutti i casi possibili si farà ricorso ad infrastrutture già esistenti e riutilizzabili di aziende ex-municipalizzate, Enti Locali, ecc.

<sup>4</sup> escluso Napoli

<sup>5</sup> Il dettaglio dell'offerta Infratel sarà definito alla luce degli interessi manifestati dai clienti-operatori di servizi tlc. E' probabile comunque una proposta mista, con polifore nei cavidotti recanti sia tubi vuoti che fibra spenta.

La *seconda linea di intervento*, sostegno alla domanda, è legata alla disponibilità di applicazioni e servizi la cui tecnologia abilitante è costituita da reti affidabili ed ad alta velocità fra loro interconnesse in modo da garantire a tutta l'utenza (imprese, pubblica amministrazione, cittadini) condizioni di facilità d'accesso, di costi affrontabili e alta qualità.

La realizzazione dei progetti di stimolo della domanda e sviluppo di servizi che richiedano la banda larga è stata affidata alla società **Innovazione Italia**, creata anch'essa appositamente allo scopo, in questo caso da parte del MIT, sempre con Sviluppo Italia.

L'obiettivo principale consiste nell'aggregazione di domanda in aree svantaggiate e si articola nella realizzazione di Progetti pilota per lo sviluppo di servizi, relativamente a:

- imprese, ovvero servizi di e-business;
- formazione scolastica, avanzata e life-long learning, con ricorso significativo all'e-learning;
- sanità, ovvero servizi di e-health.

Il ruolo di Innovazione Italia sarà quello di catalizzatore dei processi per portare idee nuove e sperimentazioni di servizi verso la realizzazione e il mercato, preparando e aggiudicando gare per l'assegnazione delle risorse destinate ai progetti, controllando i lavori, ecc. Queste funzioni saranno svolte per i progetti a gestione diretta del MIT, ma potranno essere estese, su richiesta, anche ai progetti a carico di Regioni ed enti locali.

### 7.2.1 Costo del Programma

L'intervento pubblico previsto dal Programma è pari al 70% del costo stimato per la realizzazione delle infrastrutture e pari al 50% dei costi sostenibili per il sostegno della domanda. La quota di intervento pubblico potrà ridursi a seconda delle esigenze di singole aree territoriali o specifiche opportunità o convenienze offerte dal mercato.

Fase	Costo totale	Spesa Pubblica centrale
Realizzazione Man e linee di avvicinamento	930 Meuro	650 Meuro
Sostegno alla domanda	1.000 Meuro	500 Meuro
<b>Totale</b>	<b>1.930 Meuro</b>	<b>1.150 Meuro</b>

Il costo totale del Programma Sviluppo della Larga Banda nel Mezzogiorno è stimato in 1.930 Meuro di cui **1.150 Meuro** a carico della Spesa Pubblica Centrale.

La quota non coperta dalla voce di spesa pubblica centrale potrà essere cofinanziata con fondi comunitari e di Enti Locali, aziende ex-municipalizzate e privati.

Nella seduta del **13 Novembre 2003** il **CIPE** ha approvato lo stanziamento delle risorse necessarie (riportate con maggiore dettaglio nella sezione 7.4 ) per finanziare il **primo intervento attuativo del Programma Larga Banda nel Mezzogiorno:**

Fase	Finanziamento CIPE
Realizzazione MAN e linee di avvicinamento	150 Meuro
Sostegno della domanda	150 Meuro
<b>Totale</b>	<b>300 Meuro</b>

## 7.3 IL PROGRAMMA “PER IL SUD E NON SOLO” (FINANZIATO CON DELIBERA CIPE N.17/03)

### 7.3.1. Obiettivi del programma<sup>6</sup>

Il Ministro per l'innovazione e le tecnologie ha inteso potenziare le azioni in corso con un programma aggiuntivo, rispetto a quelli finanziati con risorse ordinarie, nelle aree sottoutilizzate del Paese.

Il Programma “per il sud e non solo” è stato finanziato con Delibera CIPE 9 maggio 2003 n. 17, concernente la ripartizione delle risorse destinate ad infrastrutture nelle aree sottoutilizzate del Paese (rifiinanziamento della legge 288/98 per il triennio 2003-2005).

Le direttrici strategiche del programma “Per il Sud e non solo” rientrano nelle “Linee guida del Governo per lo sviluppo della Società dell'Informazione nella legislatura” approvate dal Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2002 e pubblicate nel mese di giugno dello stesso anno.

Tali direttrici attengono sia alla “*Trasformazione della Pubblica amministrazione tramite le tecnologie dell'Informazione e della comunicazione*” che alla “*Realizzazione di interventi nel sistema Paese per l'Innovazione e lo sviluppo della Società dell'informazione*”.

Obiettivo specifico del programma è coniugare gli obiettivi di legislatura definiti dalle citate Linee guida con le esigenze di sviluppo delle aree sottoutilizzate del Paese attraverso azioni mirate in particolare a:

- sensibilizzazione ed alfabetizzazione digitale dei cittadini e delle imprese;
- ammodernamento della P.A.;
- miglioramento dei servizi erogati ai cittadini dalla PA;
- innovazione tecnologica nel settore delle attività produttive.

### 7.3.2. I progetti

I progetti del Programma “Per il Sud e non solo” sono stati selezionati dal MIT in funzione dei seguenti requisiti:

- capacità di soddisfare una **domanda potenziale di servizi** da parte di cittadini e/o imprese, la cui carenza costituisce un ostacolo allo sviluppo;
- **sostenibilità** gestionale (finanziaria e organizzativa);
- **modularità ed esportabilità**;utilizzo di infrastrutture a **larga banda** e/o sviluppo di servizi/contenuti/ applicazioni a larga banda

Alcuni progetti rientrano nella direttrice strategica di e-government e di ammodernamento delle amministrazioni che è stata cofinanziata con i fondi UMTS, gli altri riguardano la direttrice strategica dello sviluppo della Società dell'informazione, ed in particolare le aree tematiche (ritenute prioritarie anche dalle citate Linee guida) della alfabetizzazione digitale, del sostegno alle imprese dei distretti industriali, del miglioramento dei servizi nel campo della salute, della conoscenza e promozione del territorio.

1. **Centri di accesso pubblico a servizi digitali avanzati**: si prevede la costituzione e gestione di una rete di Punti (da 1 a 3 postazioni) e di *Centri di accesso ad Internet* (da 15-25 postazioni), nonché di *Centri per il Telelavoro*. La rete dovrà consentire l'accesso alle tecnologie dell'informazione alle categorie più deboli residenti nelle aree più

<sup>6</sup> Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie: “Attuazione del programma E-government e Società dell'informazione “per il Sud e non solo” Finanziato con delibera CIPE 9 maggio 2003 n. 17” .Roma 29/11/2003

svantaggiate del Mezzogiorno (il Sud del Sud). I centri di telelavoro, realizzati e gestiti da un soggetto al livello nazionale, dovranno fornire anche opportunità di aggiornamento professionale (e-learning).

2. **Servizi di telemedicina specializzata:** il progetto prevede la realizzazione di una rete specialistica di Centri di eccellenza, gestita da un Centro Servizi, per l'erogazione on-line di servizi multimediali di telemedicina in campo oncologico (teleconsulto, e-learning, ...). Per la fruizione dei servizi si prevede inoltre il collegamento alla rete di alcuni ospedali a carattere regionale e di ospedali piccoli/DEA in alcune regioni del Mezzogiorno. L'infrastruttura sarà realizzata attraverso lo sviluppo di cooperazioni applicative tra i sistemi informatici degli Ospedali/Istituti che partecipano al progetto.
3. **Rete dei medici di medicina generale:** il progetto si propone di realizzare un sistema integrato di comunicazione per tutti i medici di medicina generale che operano nel mezzogiorno, compresi quelli che, assieme a specialisti, aderiranno alla costituzione delle Unità territoriali di assistenza primaria (UTAP). Il progetto, che assicura la continua formazione, comunicazione e controllo è anche volto a fornire i servizi di Farmaco-vigilanza, Formazione a distanza (eLearning), Informazione ai cittadini e Monitoraggio delle prescrizioni. Tale sistema utilizzerà le potenzialità offerte dalle infrastrutture a larga banda.
4. **Sistema di Vigilanza Ambientale - Centro servizi regionale per l'interconnessione delle funzioni di monitoraggio:** Con il progetto - redatto anche con la collaborazione del Sub Commissario per l'emergenza terremoto della regione Molise - si intende dar vita, nell'ambito della Regione, ad un Sistema informativo gestito da un Centro Servizi che assicuri la fruibilità delle informazioni e dei dati territoriali riguardanti tematismi ambientali e di protezione civile integrato in un sistema di supporto alle attività di Protezione Civile, con particolare riferimento alla azione di prevenzione.
5. **Distretti digitali a supporto della filiera produttiva del tessile abbigliamento nel Mezzogiorno:** Lo scopo del progetto è di incrementare la competitività delle aziende che operano nei distretti del tessile-abbigliamento del Sud, anzitutto attraverso l'ampliamento e il potenziamento delle funzioni di servizio rese da Centri già operativi. In particolare, è previsto il potenziamento dei servizi nei settori dell'innovazione tecnologica, della comprensione dei mercati, dello sviluppo di nuovi prodotti e della qualità. Sono previste inoltre misure, ivi compresi incentivi (aiuti di Stato) alle imprese di distretto proponenti programmi integrati di digitalizzazione.
6. **Scrutinio elettorale semiautomatico:** Con il progetto vengono automatizzate alcune delle fasi del procedimento di voto. L'automazione investe anzitutto la fase di riconoscimento dell'elettore, che viene effettuato mediante la lettura della carta d'identità elettronica o, in alternativa, del codice a barre stampato sulla tessera elettorale, che identifica l'elettore e la sua appartenenza alla sezione. In tale maniera, si stima di ridurre i tempi di attesa addebitabili a tale fase. La fase del voto avviene in modo tradizionale, mediante apposizione della preferenza accanto al simbolo, utilizzando l'apposita matita copiativa. L'ulteriore automazione è introdotta nella fase di spoglio delle schede, che avviene con la lettura del codice a barre associato alla preferenza espressa. Il voto, al termine dello spoglio, confluisce unitamente agli altri direttamente nella banca dati.
7. **Numero unico delle emergenze:** Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con proprio decreto, ha avviato la fase propedeutica alla attivazione sull'intero territorio nazionale di un Servizio denominato Numero unico di emergenza allo scopo di eliminare i molteplici numeri telefonici a cui i cittadini possono gratuitamente indirizzarsi per i servizi di emergenza (DPCM in firma). Ci si riferisce al 113 (Soccorso pubblico di emergenza), 112 (Pronto intervento Carabinieri), 115 (Vigili del Fuoco), 118 (Emergenza sanitaria), 1530 (soccorso in mare), 1515 (Emergenza ambientale), 1518

(situazione viabilità) e 117 (Guardia di Finanzia). L'architettura prevista per il sistema permetterà ai centri provinciali di emergenza il miglior coordinamento dei servizi operativi chiamati ad intervenire, soprattutto nei casi in cui è necessario l'intervento sul territorio di diversi operatori di soccorso. Sarà inoltre possibile, eventualmente, la realizzazione di centrali informative sullo stato delle emergenze a livello regionale e di una a livello nazionale. L'efficace applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione costituisce lo strumento più idoneo per la realizzazione del progetto.

**8. Centri Servizio Territoriali per l'e-government nei piccoli e medi comuni:** Il progetto ha come obiettivo quello di garantire la maggiore copertura territoriale della diffusione dei servizi innovativi, al fine di eliminare il digital divide tra le piccole realtà locali (che sono oltre il 70% dei comuni) e il resto delle istituzioni e realizzare un efficace sistema per la diffusione e il riuso delle soluzioni di e-government, attraverso la formazione di **Centri di Servizio Territoriali (CST)**. I CST sono costituiti da forme aggregative autonome costituite dai comuni che non abbiano, di norma, una popolazione superiore ai 20.000/30.000 abitanti, che condividono risorse umane, tecnologiche e finanziarie al fine di avvalersi di servizi in forma associata. I centri assicurano le economie di scala necessarie a rendere economicamente realizzabile erogare: ai componenti l'aggregazione servizi infrastrutturali, formativi e di supporto alle decisioni, ai cittadini e alle imprese servizi di e-government. La scala dimensionale minima che permette significative economie di scala è quella di aggregazioni di comuni che hanno una popolazione di riferimento di almeno 200.000 abitanti.

**9. Centri Territoriali per l'aggregazione dei processi di Acquisto degli enti locali delle Regioni del Mezzogiorno**

Il progetto vuole sostenere l'evoluzione delle attuali modalità di acquisto delle Pubbliche Amministrazioni Locali verso modalità innovative che prevedono un consistente ricorso all'utilizzo delle tecnologie informatiche (e-procurement/e-marketplace) attraverso la costituzione di **Centri di Acquisto Territoriali (CAT)**.

Il modello di CAT qui individuato è rivolto agli Enti Locali, alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere ed alle altre Amministrazioni sul territorio regionale, il modello è da intendersi come flessibile e scalabile. Tali centri per la razionalizzazione della spesa devono essere formati da aggregati consortili fortemente basati sulla concertazione autonoma. La scala dimensionale ottimale di tali aggregati è da definire sulla base del volume di spesa effettivamente transata per ciascun CAT.

Nel corso del 2003 si sono avuti numerosi incontri con il MIT e le Regioni del Mezzogiorno per la definizione puntuale dei progetti e la verifica dell'interesse delle singole Regioni ai diversi progetti. La Puglia ha dato la propria adesione a cinque dei nove interventi che sono:

- Centri di accesso pubblico a servizi digitali avanzati
- Rete dei medici di medicina generale
- Distretti digitali a supporto della filiera produttiva del tessile abbigliamento nel Mezzogiorno
- Centri Servizio Territoriali per l'e-government nei piccoli e medi comuni
- Centri Territoriali per l'aggregazione dei processi di Acquisto degli enti locali delle Regioni del Mezzogiorno

Tabella 14: Riparto regionale della spesa totale (migliaia di euro)

		PROGETTI PROGRAMMA "PER IL SUD E NON SOLO"									
		1 - Centri di accesso pubblico a servizi digitali avanzati	2 - Servizi di telemedicina specializzata	3 - Rete dei medici di medicina generale	4 - Sistema di Vigilanza Ambientale	5 - Distretti digitali a supporto della filiera produttiva	6 - Scrutinio elettorale semiautomatico	7 - Numero unico delle emergenze	8 - Centri Servizio Territoriali per l'e-government	9 - Centri territoriali per l'aggregazione dei processi di acquisto	TOTALE
Regioni Mezzogiorno	Abruzzo	628	-	2.100	-	-	-	-	1.260	-	3.988
	Molise	371	-	597	2.000	-	-	-	1.260	-	4.228
	Campania	5.898	-	5.510	-	5.060	-	-	5.040	-	21.508
	<b>Puglia</b>	<b>2.351</b>	-	<b>3.779</b>	-	<b>3.160</b>	-	-	<b>3.780</b>	<b>1.500</b>	<b>14.570</b>
	Basilicata	333	-	1.025	-	-	-	-	1.260	1.500	4.118
	Calabria	1.768	2.000	2.361	-	-	-	-	3.780	1.500	11.409
	Sicilia	7.308	-	5.000	-	2.760	-	-	5.040	1.500	21.608
	Sardegna	1.727	2.000	3.357	-	-	-	-	2.520	1.500	11.104
	Spese generali e per investimenti di competenza MIT	2.000	320	2.100	1.000	(*) 2.720	12.072	9.700	2.650	905	33.467
	<b>TOTALE</b>	<b>22.384</b>	<b>4.320</b>	<b>25.829</b>	<b>3.000</b>	<b>13.700</b>	<b>12.072</b>	<b>9.700</b>	<b>26.590</b>	<b>8.405</b>	<b>126.000</b>



## 7.4 IL PIANO DI E-GOVERNMENT NELLE REGIONI E NEGLI ENTI LOCALI: LA II FASE DI ATTUAZIONE

La seconda fase dell'e-government ha come requisito cardine la definizione di una visione strategica comune tra Stato, Regioni ed Enti locali, così come chiaramente definito nel documento del M.I.T., *“L'e-government per un federalismo efficiente: una visione condivisa, una realizzazione cooperativa”* in cui è fatto esplicito richiamo all'utilizzo dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento di rapida attuazione dell'e-government nel breve termine.

La seconda fase di attuazione dell'e-government ha come obiettivo principale l'allargamento alla maggior parte delle amministrazioni locali dei processi di innovazione già avviati, sia per ciò che riguarda la realizzazione dei servizi per cittadini e imprese, sia per ciò che riguarda la realizzazione di servizi infrastrutturali in tutti i territori regionali. L'obiettivo principale del piano è arrivare alla massima copertura territoriale e di popolazione (almeno il 50% entro il 2005) con l'erogazione in rete di tutti gli 80 servizi prioritari.

La II fase di attuazione dell'e-government, approvata nella sua impostazione e finalità dalla Conferenza Unificata del 27 Novembre 2003 prevede la realizzazione di cinque linee di azione:

1. *Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali (SPC)*
2. *Diffusione territoriale dei servizi per cittadini ed imprese*
3. *L'inclusione dei comuni piccoli nell'attuazione dell'e-government*
4. *L'avviamento di progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale (e-democracy)*
5. *La promozione dell'utilizzo dei nuovi servizi presso cittadini e imprese*

Le risorse finanziarie disponibili per la II fase ammontano ad oltre 200 M€.

**Tab.15 Ripartizione risorse per la II fase e-gov**

Linea di azione	Modalità di attuazione	RISORSE FINANZIARIE (M€)			
		UMTS	CIPE 2003 (Mezzogiorno)	Finanziaria 2003	Totale
<b>1. Sviluppo SPC</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cofinanziamento</li> <li>• APQ</li> </ul>	35	26 (BandaLarga)*		61
<b>2. Diffusione territoriale servizi per cittadini e imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Marketplace soluzioni di e-gov</li> <li>• Creazione catalogo</li> <li>• Anche APQ</li> </ul>	60	26 (Banda Larga)*		86
<b>3. Inclusione comuni piccoli (CST)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cofinanziamento</li> <li>• APQ</li> </ul>		26**	15	41
<b>4. Cittadinanza digitale (e-democracy)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avviso nazionale</li> <li>• Cofinanziamento</li> </ul>	10			10
<b>5. Promozione utilizzo dei nuovi servizi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gara europea per selezione fornitore</li> <li>• APQ</li> </ul>	9			9
	<b>Totale</b>	114	78	15	207

\* Risorse sottoposte all'approvazione CIPE

\*\* Risorse assegnate dal CIPE al MIT per interventi in aree sottoutilizzate del Mezzogiorno

L'idea è di estendere, completare, integrare quanto si è avviato nei progetti della I fase, promuovendo il trasferimento e riuso di soluzioni e servizi già pronti o in via di approntamento. In questa direzione si muovono in particolare le prime tre linee di azione. L'inclusione dei piccoli comuni tramite la creazione di Centri Servizi Territoriali (CST) contribuisce

all'estensione/riuso, perché rappresenta la modalità organizzativa con la quale si prevede di rendere concretamente accessibili tutta una serie di servizi a questa categoria di enti.

## 7.5 IL PIANO PER L'INNOVAZIONE DIGITALE NELLE IMPRESE

Il "Piano per l'Innovazione Digitale nelle Imprese", approvato nel luglio 2003, è il risultato dell'accordo tra il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie (MIT) e il Ministro per le Attività Produttive (MAP) al fine di:

- rafforzare l'innovazione nei settori del "made in Italy" tramite l'utilizzo delle ICT nei processi "cardine" per la competitività;
- sostenere lo sviluppo di settori high-tech selezionati;
- migliorare l'attrattiva dell'Italia come "ambiente" favorevole a ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione;
- favorire il trasferimento tecnologico dai centri di ricerca pubblici alle imprese.

Il Piano si articola in due fasi -a breve e a medio termine- e prevede misure economiche e organizzative, regolamentari, di contesto (formazione e comunicazione), strutturali e di indirizzo e gestione del Piano stesso.

Nella prima fase, sostanzialmente già avviata in diverse sue componenti, la leva principale è data da misure economiche, con rifinanziamenti o rimodulazioni di leggi esistenti di incentivazione alle imprese:

- a) bando tematico per l'innovazione tecnico-organizzativa delle PMI attraverso l'uso intensivo delle ICT, con rifinanziamento della L. 46/82 per 63 M€;
- b) introduzione del meccanismo di premialità per investimenti in ICT nei contributi in conto capitale alle imprese a valere sulla L. 488/92 la cui dotazione attuale è di 530 M€;
- c) anticipazioni finanziarie per acquisizioni temporanee e di minoranza nel capitale di nuove imprese, in particolare PMI e operanti in settori ad alta tecnologia nelle aree svantaggiate, a valere sulla L. 388/00 (venture capital) la cui attuale dotazione è di 227 M€;
- d) sviluppo della rete dei distretti digitali nella filiera del tessile-abbigliamento nelle regioni obiettivo 1 e sostegno alla creazione di servizi innovativi e comuni basati sulle ICT per i distretti digitali nel settore agroalimentare (entrambe le iniziative prevedono investimenti per circa 19 M€, in parte finanziati con la delibera CIPE17/2003).

Altre misure della prima fase riguardano:

- il Testo unico sulla proprietà industriale, per fornire una disciplina sul tema univoca, sistematica, organica e al passo con i tempi;
- l'istituzione di dodici sezioni di tribunali e corti d'appello specializzate in materia di proprietà industriale; la riorganizzazione dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM);
- il progetto di deposito elettronico dei marchi e dei brevetti, in collaborazione con il Dipartimento del Commercio degli USA.

Nella seconda fase del Piano, sono previsti interventi che richiedono specifici provvedimenti normativi o amministrativi per rimuovere i vincoli all'innovazione. Tra le iniziative di carattere economico finanziario si prevedono: misure di carattere fiscale<sup>7</sup>; nuovi strumenti per il collegamento imprese-centri di ricerca e per la collaborazione tra centri di eccellenza italiani e università di altri paesi.

---

<sup>7</sup> Vanno in questa direzione le misure fiscali della "Tecno-Tremonti": i costi sostenuti per stipendi dei ricercatori, attività di ricerca e innovazione saranno deducibili del 10%. A questo importo si aggiunge il 30% dell'eventuale aumento di investimenti in ricerca rispetto alla media degli ultimi tre periodi di imposta.

Tra le misure strutturali, la seconda fase del Piano prevede<sup>8</sup>:

- un programma per valorizzare o creare Stazioni sperimentali/Centri di eccellenza per lo sviluppo di ricerca e il trasferimento di tecnologie strategiche sul territorio, con l'uso intensivo di ICT, di concerto con le associazioni imprenditoriali;
- il progetto RIDITT - "Rete italiana per la diffusione dell'innovazione e il trasferimento tecnologico alle imprese", con interventi a favore di soggetti intermediari, quali strutture di ricerca, Parchi Scientifici e Tecnologici, poli tecnologici e università, ubicati nelle aree depresse del Paese.

Le azioni cosiddette di contesto prevedono: una Campagna Istituzionale per la promozione dell'e-business, da avviare nel 2004; un programma di sensibilizzazione, informazione e formazione per la diffusione della cultura dell'innovazione indirizzato in specifico alle PMI.

---

<sup>8</sup> L'avvio di prime iniziative su queste misure dovrebbe avvenire con l'iniziativa congiunta MIT-MIUR, sostenuta con una dotazione finanziaria di 25 M€ nell'art. 56 della Finanziaria 2003, a favore della ricerca applicata nelle ICT.